BILANCIO SOCIALE 2021

aiuta chi aiuta

FRATELLI DI SAN FRANCESCO D'ASSISI

Via della Moscova 9 - 20121 Milano - Tel. 026254591
info@fratellisanfrancesco.it - www.fratellisanfrancesco.it

aiuta chi aiuta

FRATELLI DI SAN FRANCESCO D'ASSISI

L'ECO DELLA SOLIDARIETÀ

Registrazione presso il tribunale di Milano. N°239 del giugno 2012. Iscrizione al R.O.C. N°24412 del 1 aprile 2014.
Direzione: Via Moscova 9, 20121, Milano
tel. 02 6254591
info@fratellisanfrancesco.it

DIREZIONE

P. Cesare Azimonti

REDAZIONE

Bledjan Beshiraj
Fr. Clemente Moriggi
Beatrice Gatti
Walter Nappa

HANNO COLLABORATO

Fratel Clemente Moriggi
I volontari del Centro Fratelli di San Francesco
Andreina De Franco
Mirela Lako
Maria Secchi
Silvia Lovallo
Michael Mohssen
Bledjan Beshiraj
Dott. Stefano Orfei
Dott. Andrea Oltolina
Giovanni Montanari
Maurizio Montana

FOTOGRAFIE

Paolo Liaci
Fabrizio Capsoni
Eleonora Giardinelli
Daniel Camardo
Luca Davella

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Double Malt S.r.l.

STAMPA

Copistampa S.r.l. Via G. Birago, 5, C. Monzese (MI)

INDICE

Prefazione 6
Chi siamo 8
La nostra storia 12
Organizzazione/Organigramma 15
Segretariato sociale 19
CAS Santa Chiara 21
Case di accoglienza per adulti 23
Via Barabino 24
Mezzanino 26
Microcomunità Scalo Romana 29
Poma 32
S. Marco 35
S. Zenone 38
Saponaro 41
CAS Saponaro 45
Ala infermieristica Saponaro 46
Area anziani 48
Area minori stranieri non accompagnati (MSNA) 51
Poliambulatorio 53
Ambulatorio di odontoiatria e medicina orale 69
Tesseramento 70
Mensa 71
Pacchi viveri 72
Unità mobile Buon Samaritano 73
Campagna vaccinale 75
Docce e guardaroba 76
Scuola di italiano per adulti 77
Scuola di alfabetizzazione informatica 78
Bilancio economico 80

PREFAZIONE

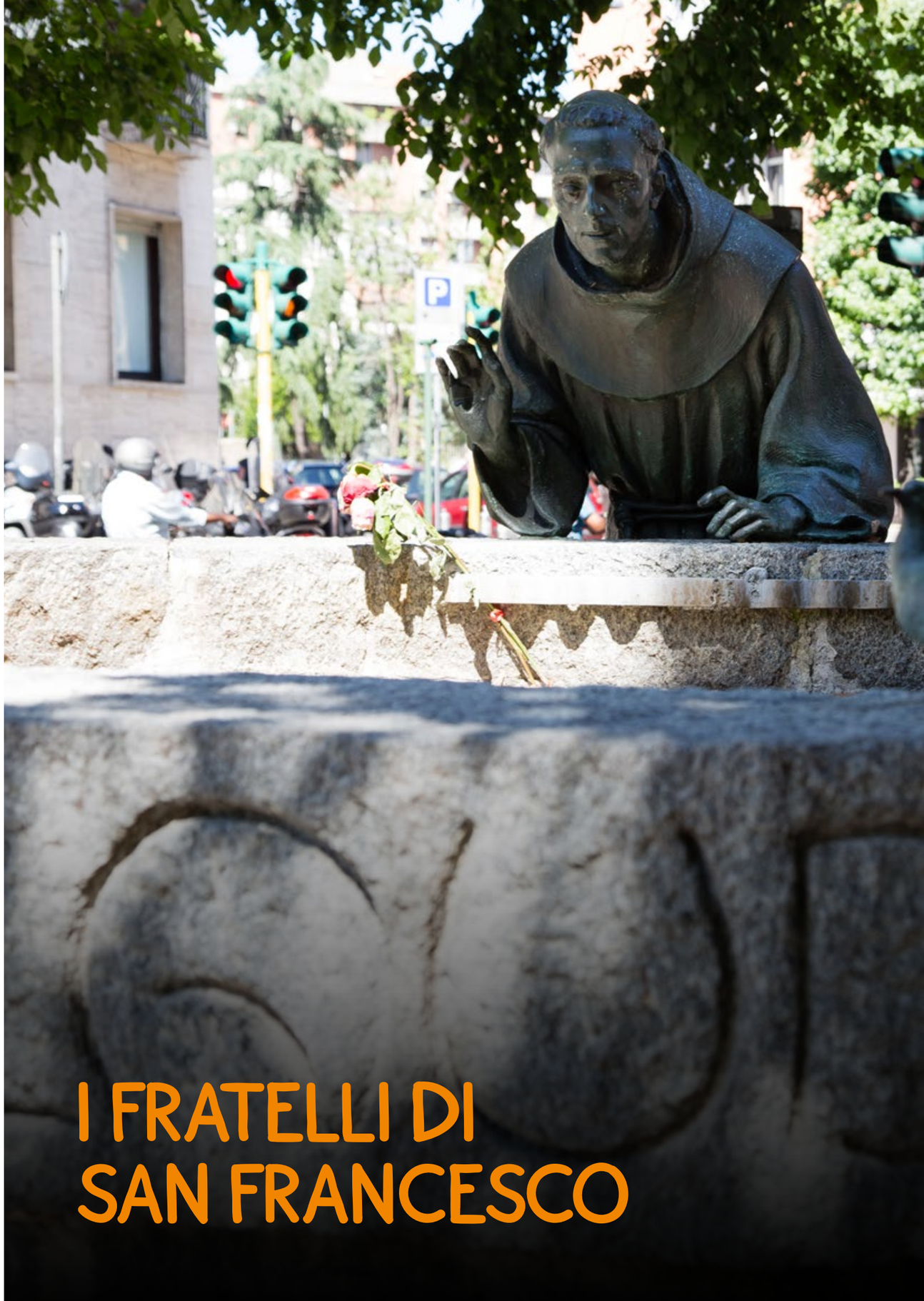
DI FRATEL CLEMENTE MORIGGI - DIRETTORE

Gli ultimi due anni - a causa dell'emergenza sanitaria - ci hanno messo davanti a molte sfide ma soprattutto alle nostre fragilità. E se per noi, persone dalla quotidianità "normale" questi anni hanno cambiato il modo di vivere e relazionarci, è stato ancor più tragico viverli per chi già partiva da situazioni di svantaggio. C'è stato un drastico incremento di famiglie che faticano ad arrivare a fine mese e si rivolgono a noi per richiedere un pacco viveri, i giovani sono stati penalizzati causa impossibilità di formazione e di studio, ma il danno maggiore lo hanno avuto quelle persone che vivono ai margini della società (senza fissa dimora). Queste si sono ritrovate ancor più sole. Una sfida per la Fondazione Fratelli di San Francesco pienamente vinta grazie a tutte le persone che ci sono state vicine, che ci hanno aiutato e supportato nonostante tutto. Un mio grazie di cuore è rivolto a tutti i professionisti che operano all'interno delle nostre strutture: **Assistenti Sociali, Educatori, Sociologi, Insegnanti, Operatori, Medici, Cuochi, personale amministrativo, la segreteria, addetti alla reception e al centralino.**

Un grazie anche ai volontari che hanno assicurato (fin dove possibile), la loro presenza nei servizi essenziali quali: **Poliambulatorio, Mensa, Unità Mobile, Scuola di italiano.**

Grazie alle aziende che hanno sostenuto e aiutato i nostri ragazzi, seguendoli "a distanza" nei loro impegni scolastici.
Grazie a tutti i nostri donatori, che con grande sforzo hanno continuato a dimostrarci la loro generosità e altruismo, per aiutare i più deboli. Abbiamo così assicurato in maniera continuativa pasti caldi presso la mensa di Via Saponaro 40, adottando tutte le misure sanitarie previste. È continuata l'accoglienza di adulti in difficoltà e dei minori stranieri non accompagnati, seguendoli soprattutto sotto il profilo sanitario e aderendo al piano vaccinale organizzato dal Comune di Milano, Ats, Areu e Aereonautica militare presso il Centro dei Fratelli di San Francesco d'Assisi onlus. Anche se ridotte, abbiamo assicurato le uscite con la nostra Unità Mobile, ai minori accolti abbiamo assicurato sempre un percorso formativo e di studio, anche a distanza.

Grazie all'impegno e alla generosità di tutti: i poveri, gli anziani, i minori, i senza fissa dimora che seguiamo con coraggio e costanza hanno e continuano a lottare, perché consapevoli di poter contare sul nostro aiuto.



CHI SIAMO

La fondazione Fratelli San Francesco d'Assisi opera per offrire e ai poveri e ai più fragili assistenza, accoglienza e percorsi di integrazione. Insieme alle risposte ai bisogni primari per i quali rende disponibili i cosiddetti "servizi di bassa soglia", a cui possono accedere tutti per trovare un pasto, un riparo e delle cure, la Fondazione eroga servizi per il recupero e il reinserimento delle persone emarginate o socialmente escluse attraverso la formazione professionale, l'inserimento lavorativo e l'autonomia abitativa.
E come dice Papa Francesco: "Carità, vuol dire farsi prossimo, occuparsi realmente dei poveri, sporcarsi le mani, farsi «ospedale da campo» per attuare nell'oggi il Vangelo".

LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE

Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi onlus ha la titolarità della gestione immobiliare e patrimoniale dei servizi, si interfaccia con gli enti pubblici e privati per la stesura di convenzioni e si occupa di tutti gli aspetti inerenti lo sviluppo di nuovi progetti.

Fratelli di San Francesco. ETS Organizzazione di volontariato.

Ha il compito di reperire e selezionare volontari, formarli secondo i principi della fraternità cristiana e francescana, far conoscere e sperimentare i servizi della Fondazione Fratelli di San Francesco, inserendoli con gradualità e affiancandoli affinché il loro impegno venga armonizzato nel contesto in cui lavorano e cooperino con i responsabili, con gli operatori e con gli ausiliari.
La parte operativa dei servizi della Fondazione Fratelli di San Francesco viene gestita da due Cooperative onlus le quali, nell'ottica dell'accoglienza e nel pieno rispetto della persona, valorizzano le competenze degli operatori e dei professionisti con adeguate formazioni e affiancamenti.

Fratelli di San Francesco
ETS - Organizzazione di Volontariato

Cooperativa Sociale onlus INSIEME SI PUO'.

Gestisce la parte operativa del Segretariato sociale composto da più servizi, quali:
- Servizio accoglienza e tesseramento.
- Prenotazioni specialistiche.
- Sportello sociale e Sportello legale.
- Servizio di avviamento ed orientamento al lavoro e servizio docce.

INSIEME PER FARE DEL BENE
INSIEME SI PUO' ONLUS
COOPERATIVA SOCIALE

I NOSTRI VALORI

MISSION
Aiutare la persona, saper andare incontro alle sue necessità, significa sapersi organizzare per farsi trovare pronti a soccorrere, oggi e sempre.
Le necessità, i disagi, le fragilità cambiano e oggi, non sono le stesse di vent'anni fa.
Tutte le persone che si rivolgono alla Fondazione Fratelli di San Francesco non hanno solo la necessità di soddisfare quelle che sono le esigenze primarie dell'individuo, quali: mangiare e dormire, lavarsi e curarsi ma soprattutto di riconquistare un posto nella società attraverso una piena autonomia economica e lavorativa, riappropriandosi così di quella dignità che il tempo e altre cause contingenti hanno contribuito a cancellare giorno dopo giorno. I Fratelli di San Francesco sono accanto a uomini, donne, anziani soli e fragili, minori stranieri non accompagnati, famiglie italiane e straniere in difficoltà garantendo loro servizi, gesti concreti e ascolto:

Accoglienza
Secondo l'insegnamento di San Francesco, accogliamo chiunque bussi alla nostra porta perché ha bisogno di aiuto.

Assistenza
Strutturiamo i nostri servizi e offriamo un'assistenza completa per fornire risposte mirate ai bisogni dei nostri assistiti, per dare loro un futuro e aiutarli a fare della loro vita un capolavoro.

Integrazione e promozione umana della persona in difficoltà e senza fissa dimora
Per noi è molto importante la valorizzazione e l'integrazione di ciascun individuo. Operiamo per fornire le competenze e le capacità che servono per trovare un impiego e raggiungere una piena autonomia lavorativa e abitativa.

Sostenibilità
Tutte le nostre azioni tengono conto della necessità di salvaguardare l'ambiente. Ci prendiamo cura dell'uomo con la consapevolezza che dobbiamo contribuire a proteggere anche la nostra Terra.

VISION

Lo spirito con cui affrontiamo i servizi

Ogni giorno da vent'anni lavoriamo per costruire un argine alla disperazione che affligge sempre più persone nella nostra città: uomini, donne, famiglie, giovani e anziani che quotidianamente bussano alla nostra porta perché bisognosi di aiuto o perché, soli e fragili, non hanno più punti di riferimento.
Ci mettiamo a disposizione per dare una risposta alle loro esigenze primarie e per cercare di trasmettere fiducia nel prossimo e speranza nel futuro, indipendentemente dalla condizione di partenza. Mostriamo un profondo interesse sin da subito per la loro storia; cerchiamo di credere e sperare assieme che ci sia un domani migliore da vivere. Siamo tutti fratelli. Siamo i fratelli di San Francesco, il frate dei poveri.

A CHI CI RIVOLGIAMO ?

Coloro che chiedono aiuto sono principalmente persone che vivono in condizione di grave disagio, individui la cui vita è stata segnata da eventi traumatici di diverso genere (malattia, perdita di lavoro o situazioni famigliari complesse) che hanno intaccato la loro autonomia e la loro capacità di far fronte alle difficoltà.

SENZA FISSA DIMORA
Principalmente uomini e donne di nazionalità italiana, anziani o persone sole senza sostegno, affette anche da problemi di salute o psicologici.

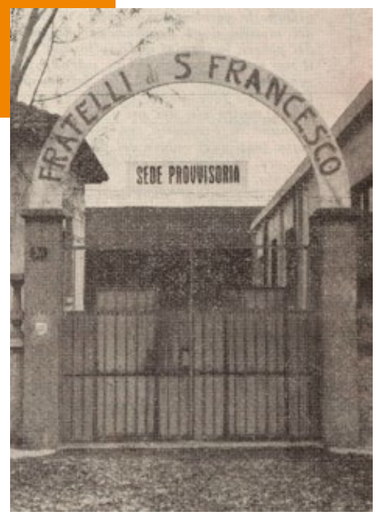
POST DICIOTTENNI
Giovani adulti che vengono aiutati ad iniziare o completare il percorso di inclusione sociale, lavorativo e abitativo.

RICHIEDENTI ASILO POLITICO
Uomini single o nuclei famigliari provenienti da paesi dove sono in atto guerre o tensioni civili, che cercano in Italia una nuova possibilità di vita.

MINORI
Adolescenti di età compresa tra i 14 e i 18 anni, trovati in stato di abbandono sul territorio nazionale, affidatici dal Comune di Milano e avviati alla regolarizzazione e alla condivisione di un Progetto Educativo Individuale.

ANZIANI
Persone anziane in difficoltà economiche o senza reti famigliari e di sostegno sociale, malati o disabili. Alcuni di essi ci vengono segnalati dalle autorità cittadine, altri si rivolgono alle nostre strutture in cerca di aiuto e sostegno attraverso i Custodi Sociali.

LA NOSTRA STORIA



14 FEBBRAIO 1443
Viene istituito il Pio Consorzio della Carità, con la seguente formula: su iniziativa di alcuni Terziari Francescani e supportati dai Frati del Convento di Sant'Angelo, il cui scopo è fare la carità e fornire assistenza spirituale ai poveri. Ed ecco la formula di erezione: "Christus Jesus, Maria a. 1443. Nel nome del Padre eterno, del Figlio e dello Spirito Santo, per l'intercessione della gloriosa Vergine Maria e del serafico San Francesco e di tutti i Santi. Nella domenica 13 febbraio." Il Consorzio prosegue la sua attività fino al 1886, quando viene sciolto nell'ambito della soppressione Italica.

1943
Viene ricostituito il Pio Consorzio della Carità, su iniziativa dei Frati Minori, in particolare di P. Enrico Zucca e delle congregazioni Terziarie di Sant'Angelo, sotto il motto "IN SILENTIO CHARITAS ".

1958
Si costituiscono i Fratelli di San Francesco, come emanazione del Pio Consorzio della Carità, su iniziativa di un gruppo di volontari laici e supportati da P. Enrico Zucca. La prima sede si trova in Via Zurigo 9, a Milano e nel 1960 viene inaugurata la nuova e più ampia sede in Via Bertini-Lomazzo 22.

1969
Inaugurazione della nuova mensa dei poveri in Via Bertoni 9 a Milano presso il Convento di Sant'Angelo.

1978
Nasce il centro di accoglienza di Via Moscova, animato da Frati Minori e volontari laici.

1979
Nel mese di luglio, muore Padre Enrico Zucca e nonostante molte difficoltà economiche che costringe la vendita di alcune proprietà compresa la casa di Via Bertini–Lomazzo, le attività caritative continuano, animate da Fratel Clemente Moriggi. Fondamentale è il contributo di volontari laici nelle attività sviluppate negli anni, tra cui:
- Mensa del povero
- Servizio docce
- Centro di Ascolto
- Scuola di italiano per stranieri
- Assistenza agli anziani

1991
Inaugurazione del nuovo Centro di accoglienza, comprensivo di mensa, centro di ascolto, servizi igienici , docce e scuola di italiano.

1997
Viene istituita l'Associazione Fratelli di San Francesco. Adesione al servizio di Pony della solidarietà per la consegna dei pasti a casa degli anziani durante il mese di agosto.

1999
Nasce la Fondazione Fratelli di San Francesco, che raccoglie e prosegue l'attività del centro di Accoglienza di Via Bertoni e Via Moscova. La Fondazione, titolare delle strutture e dei servizi, per fornire risposte di natura integrativa sviluppa servizi di secondo livello quali: segretariato sociale, sportello orientamento al lavoro, sportello legale, sportello previdenziale, consulenza psicologica, ecc.

2000
Avvio del Poliambulatorio medico.
Viene aperta la prima comunità per minori stranieri non accompagnati.
Avvio del servizio di Portierato Sociale, in seguito rinominato Custodia Sociale.

2001
Il servizio di consegna pasti agli anziani diventa quotidiano.

2002
Avvio del servizio di Unità Mobile di strada IL BUON SAMARITANO.

2003
Nasce la Cooperativa Insieme Si Può. La Cooperativa, in stretto legame con l'Associazione Fondazione, gestisce il personale impegnato nei servizi.

2004
Viene inaugurata la nuova palazzina del Poliambulatorio Medico.

2006
Viene inaugurata la Casa della Solidarietà di Via Saponaro 40, in occasione del Piano Antifreddo per l'accoglienza dei senza fissa dimora.

2007
La storica mensa dei poveri di via Renzo Bertoni viene trasferita nella Casa della Solidarietà di Via Michele Saponaro 40. Una piccola curiosità: la mensa di Via Bertoni, da molti utenti moldavi, ucraini e romeni veniva soprannominata "la Gorbaciova ", in quanto era adiacente a Via della Moscova.

2008
Nasce il servizio "telefonata amica" dedicato agli anziani e a persone sole e fragili.

2012
Prende il via il progetto sperimentale di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati,

presso la sede di Via Calvino. Durante la giornata della riconoscenza 2012 alla Fondazione viene assegnato il Premio Isimbardi.

2014
Si avvia la convenzione con la Prefettura di Milano per ospitare i profughi presso la Casa di Solidarietà di San Zenone al Lambro.

2016
Viene vinto il bando per la gestione del Centro di Accoglienza straordinario per profughi, ex Caserma Montello in Via Caracciolo 29 a Milano.

2019
Avvio di una nuova comunità sperimentale per minori, denominata “San Filippo”.
Avvio del CAS Santa Chiara, con accoglienza richiedenti asilo politico nuclei famigliari.

2020
- 21 febbraio 2020 i primi casi italiani di covid-19;
- 26 febbraio la FFSF inizia a preparare autonomamente il disinfettante per le mani e riorganizza i servizi;
- 8 marzo inizia il lockdown esteso a tutta l’Italia;
- 9 marzo la FFSF avvia il servizio di consegna dei farmaci salvavita con i volontari motociclisti;
- 14 dicembre viene approvato il primo vaccino contro covid-19.

In accordo con ATS sono stati fatti i tamponi a tutti i nostri ospiti.

2021
Nel mese di settembre la storica sede dello Scalo Romano viene chiusa e le comunità di accoglienza vengono traslocate in altre strutture: i SFD vengono trasferiti in un edificio di P.zza San Marco e le famiglie richiedenti asilo presso un immobile di P.zza Tirana.
Le comunità minori vengono invece trasferite presso Cascina Selvanesco, che diverrà sede della Cittadella della Carità Misericordiosa.

«In silentio charitas»

Fratelli di San Francesco

Pio Consorzio della Carità

Il Pio Consorzio della Carità — oggi Fratelli di S. Francesco — il 14 febbraio 1971 compie 50 anni di vita da quando è rinato per merito dell’Angelicum e delle Fraternità Terziarie di S. Angelo. Gli intenti spirituali e caritativi sono identici sin dall’atto di fondazione del 1443: opere buone, aiuto ai bisognosi e ci torna caro riportare l’atto di fondazione che rivale, come abbiamo detto, al 1443.

« Nella sede centrale del Ter/Ordine di S. Angelo era in uso di fare delle elemosine ai poveretti, il che fece all’altro molte offerte da disponsori dei buoni terziari, molto ricchi, in Milano per l’esemplarità della loro vita cristiana. Onde nelle adunanze delle Congregazioni più e più volte si trattò di fondare una Istituzione propria allo scopo di fare della carità ai poveri e nello stesso tempo di aiutarli spiritualmente. I superiori del Convento di S. Angelo non solo approvarono ma fecero larghi di illuminati consigli e vollero attuata l’iniziativa con il titolo di Pio Consorzio della Carità. Delegarono all’uopo il Visitatore del Ter/Ordine, Padre Bartolomeo Caimi, giurista e moralista di buona fama, che fu anche Guardiano del Convento nel 1466.

Il 14 febbraio 1475 il Padre Caimi adunò un gruppo di Terziari col loro Ministro e Vicario. L’atto di fondazione del Consorzio fu compatito i seguenti Confratelli, al nome dei quali si premette sempre secondo l’uso di allora, il titolo di *Frater*: *fratello Martino de la Gazade, Matteo da Mariano, Pietro Trombelli, Andrea Caimi, Cristoforo da Puglia, Antonio de Nova, Giapere da Civate, Giacomo da Carimate, Cristoforo da Rho, Agostino Ascardi, Giovanni da Canate, Stefano da Pogliano, Marchese Nava, Antonio da Travato, Antonio da Seregno, Tomaso Giacomo Crivelli, Antonio da Parabiago, Cristoforo da Varese, Giovanni Torrinelli, Cristoforo Rossi*, tutti terziari.

Fu proposto come preludio all’istituzione del “Pio Consorzio” un commento sulla stione caritativa. Come principio fondamentale e come mezzo si ispirarono all’insegnamento di Gesù: *“Quello che farete ad uno di questi piccoli, lo ritterò fatto a me stesso. Avevo fame e mi deste da mangiare, avevo sete e mi porgeste da bere, ecc.”*.

Ed ecco la formula di erezione: *“Christo Jesus, Maria a. 1443. Nel nome del Padre eterno, del Figlio e dello Spirito Santo, per l’intercessione della gloriosa Vergine Maria e del Serafico S. Francesco e di tutti i Santi. Nella domenica 15 febbraio”*. Nel Consiglio ossia Capitolo dei Ministri e Frati della Penitenza del Venerabile Ter/Ordine del detto Serafico Padre S. Francesco di Porta Nuova, alla presenza del Visitatore P. Bartolomeo Caimi, abbiamo celebrato l’erezione del Consorzio della Carità.

E con questo programma:

“Confidato nell’aiuto dell’Agnello immacolato assumiamo l’incarico di governare i beni affidati alla nostra Congregazione, perchè siano beni duri per i poveri. Intendiamo di amministrarli per amore di Dio e per la carità verso il prossimo, e solo a gloria di Dio e per soccorrere i bisognosi.

Questo è il nostro proposito, questa la nostra intenzione. E Iddio ci ottenga la remunerazione dei nostri peccati”.

“E in questo modo, di esercitare la carità:

Informarsi dai Rettori delle parrocchie dei vari rioni della città dove esistessero i poveri: si avrà maggior cura dei più bisognosi.

Per ora ogni venerdì si dispenserà alla sede del Consorzio due moggi di pane e una brenta di vino e si allargherà la beneficienza secondo l’abbondanza delle offerte.

I registri, i verbali, i libri di amministrazione ci offrono i casi multiplici della beneficienza.

Al banco nella sede del Consorzio risiedeva un terziario incaricato, e tra i primi figurano dispensieri Frate Martino della Gazade, Frate Matteo da Cleveno e Frate Ambrogio Rossa ».

Così i Terziari milanesi provvedono la Opera Pia di S. Vincenzo.

Nel 1466 viene giuridicamente e ufficialmente costituito il “Pio Consorzio della Carità” con atto notarile del Notaio Giacomo Bronna rogato il 29 agosto 1466. In questo rogito viene narrato:

1) l’origine del Consorzio con l’obiezione dei nobili e ricchi milanesi e con l’amministrazione dei Terziari;
2) la morte dei principali benefattori;
3) la decisione del Ministro del Ter/Ordine di provvedere all’amministrazione del Consorzio;
4) la determinazione presa di comune accordo di affidare il governo del Consorzio a dieci Nobili Milanesi, come più abili e meno impegnati date le loro condizioni civili e che avrebbero senza dubbio portato grandi vantaggi.

Alcuni mesi dopo, con altro atto notarile, i dieci nobili eletti: Cristoforo Pradeti, Giovanni Moroni, Nicolò Pradeti, Protasio Bragora, Giovanni Prati, Giamsantonio Latuada, Francesco Tassi, Amelino Bronzero, Lorenzo Capitani, riaffermarono la convenzione alla presenza di testimoni e il Duca di Milano, Francesco Sforza, confermò la convenzione con solenne diploma e così pure l’Autorità Ecclesiastica diede valore al nuovo regime del Consorzio. Ai dieci nobili furono affiancati due Terziari perchè rappresentassero lo ordine di S. Francesco; questi erano eletti di anno in anno al 1° di gennaio, mentre i nobili rimanevano sempre in carica e venivano sostituiti solo in caso di morte o di rinuncia.

Nel 1475 tutti gli atti per la costituzione del Pio Consorzio e la legalità dell’amministrazione affidata ai Nobili, furono approvati e confermati col Diploma Apostolico da Sisto IV il 20 giugno.

Questa è la storia antica, in sintesi, come ci è stata tramandata dai vari atti notarili e dai documenti.

La soppressione napoleonica distrusse ogni cosa... e solo nel 1945, con la nascita dell’Angelicum e l’unione del Ter/Ordine Francescano, risorge il “Pio Consorzio della Carità”, che dopo molti anni di continua attività benefica, nel 1958 prese la denominazione di *“Fratelli di S. Francesco”*.

Dalla rinascita del 1945 del “Pio Consorzio” questa storia di bontà è stata scritta in trent’anni sia “dal Pio Consorzio della Carità” che dai “Fratelli di S. Francesco”.

Nel mese di dicembre avevamo pubblicato la notizia che in trent’anni si erano dati in beneficienza oltre 500 milioni. Da pazienti ricerche e da controlli più particolareggiati la cifra esatta, è risultata di 753 milioni. Quanto è stata larga, buona, generosa la Divina Provvidenza! Diciamo un grazie a Lei e agli uomini che della Divina Provvidenza sono stati i rappresentanti.

In questi ultimi mesi si sono pervenute delle offerte a cui abbiamo risposto con un grazie a nome dei fratelli bisognosi. Altre offerte anonime ci sono pervenute per la somma di L. 620.000 e anche per questo diciamo un grazie a nome di “In silentio”.

Ripubblichiamo i casi del mese precedente:

1) Ottantacinque, laureate, in perfetta salute, solo, da anni vive esclusivamente della carità e degli aiuti dei Fratelli di S. Francesco.
2) Ingegnere di 79 anni, solo. Anche l’unico figlio vive all’estero e non si ricorda del padre. Ha una piccola pensione che gli basta solo per pagare l’affitto di 2 locali.
3) Ragioniere di 75 anni, solo e nelle stesse condizioni di necessità dei due casi precedenti.
4) Maestro di 81 anni, vive con la moglie di 79 anni, cagionevoli di salute: la pensione non basta. Altre 20 o 30 mila lire al mese sarebbero una benedizione.
5) Vedovo di 60 anni, con sei figli a carico che per la loro giovane età non sono in grado di poter lavorare. Lo stipendio del padre non è sufficiente per quanto la figlia di 15 anni si sforzi di fare da madre ai fratelli più piccoli. Nuovi casi:
6) Vecchio cagnolaino, liberato per buona condotta, senza pensione, senza mezzi di sussistenza, ci dice: « Qualcuno potrà ricordarsi di me? ».
7) Ex detenuto delle prigioni di Descenzo, vedovo, padre di due figli in minore età, ci chiede: « Sarei tanto grato se qualcuno mi aiutasse in questi primi mesi mentre mi ritroverò nella vita ».
8) Ex detenuto delle carceri di Milano. In libertà da un mese, padre di quattro figli, non trova lavoro a causa della sua condanna in seguito ad un grave litigio con i compagni di lavoro. C’è un’anima buona che lo possa aiutare?

Chiediamo aiuto per questi nostri bisognosi fratelli che i Fratelli di S. Francesco non hanno mai abbandonato.

Fratelli di S. Francesco - Via Lomazzo, 22 - Milano - Tel. 24.22.28.

ORGANIZZAZIONE

CONSIGLIO DEI GARANTI

▼

CDA

▼

DIRETTORE DELLE OPERE

▼

COMITATO DEI SERVIZI

Composto dai referenti di ciascuna area.

**Consiglio del Direttore:
composto dai responsabili degli enti Fondazione, Associazione e Cooperativa e da tutti i coordinatori dei servizi.**

ORGANIGRAMMA

AREA SANITARIA

- Prestazioni mediche specialistiche
- Studio Dentistico
- Farmacia

SEGRETARIATO SOCIALE

- Accoglienza via Bertoni
- Centro di ascolto
- Sportello legale/sociale
- Sportello previdenziale
- Tesseramento e prenotazioni

SEGRETERIA GENERALE

- Coordinamento Servizi Sociali
- Progettazione
- Ufficio Stampa
- Ufficio Amministrativo
- Centralino e coordinamento logistica

AREA MINORI

- Comunità minori stranieri non accomp.
- Unità sperimentale di accoglienza

AREA ANZIANI

- Custodi Sociali
- Telefonata Amica
- Consegna pasti a domicilio

AREA ACCOGLIENZA

- Centri di 1° e 2° accoglienza diurni e notturni
- Unità mobile “Buon Samaritano”

AREA REFEZIONE

- Mensa
- Pacchi Viveri
- Centro Cottura

AREA ISTRUZIONE

- Scuola di italiano per minori e richiedenti asilo
- Scuola di italiano per adulti

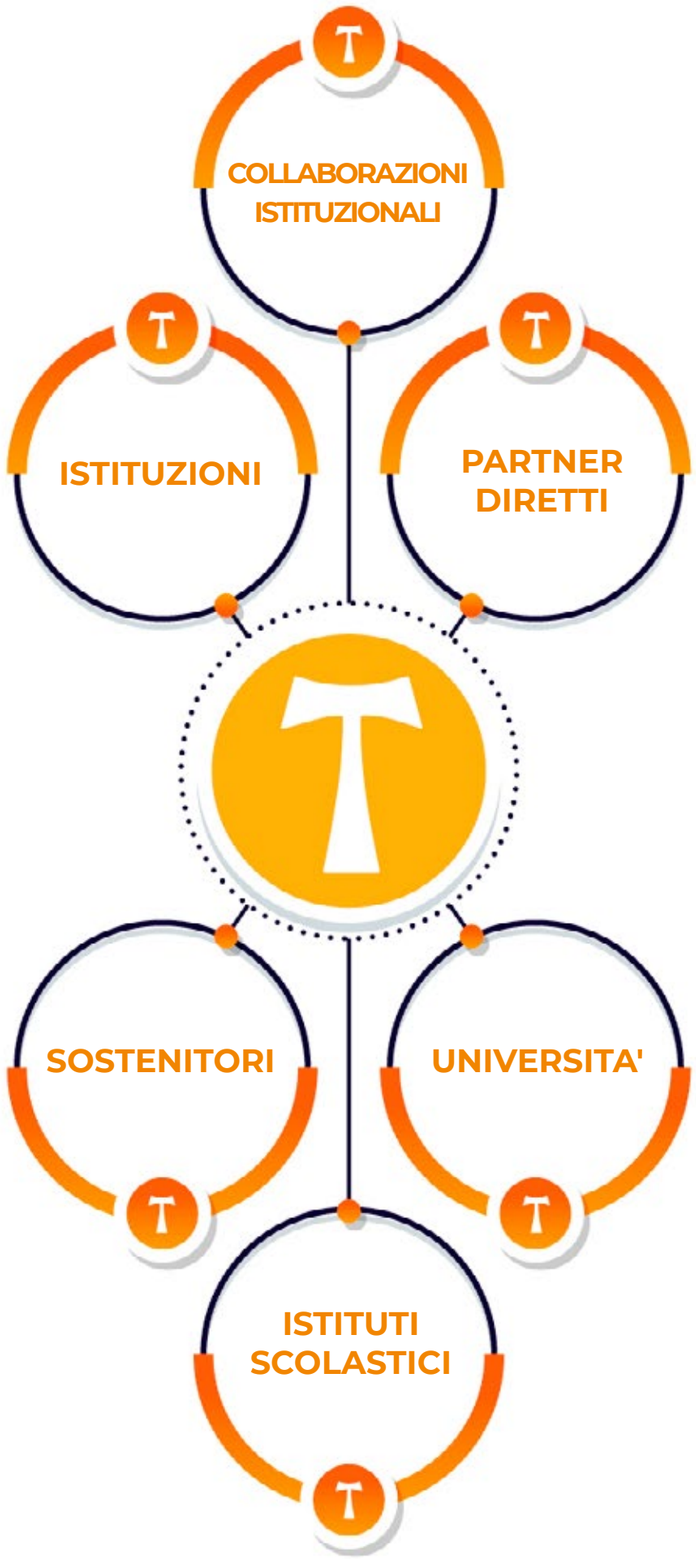
AREA operativita'

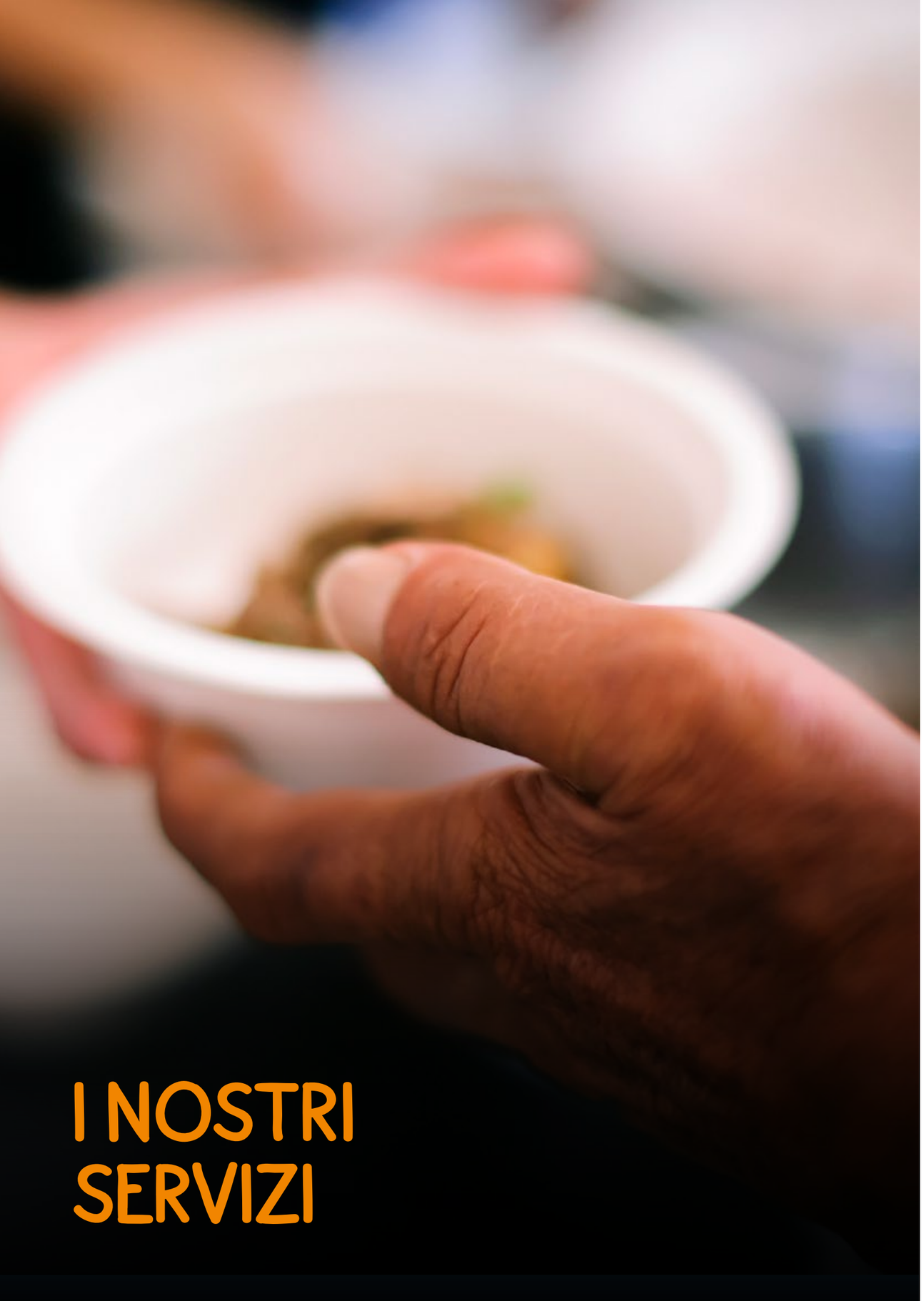
- Cooperativa Sociale INSIEME SI PUÒ

AREA VOLONTARI

- Segreterie Fondazione e Associazione
- Coordinamento
- Selezione e formazione specifica e generica
- Inserimento e accompagnamento

GALASSIA FONDAZIONE





I NOSTRI SERVIZI

SEGRETARIATO SOCIALE

Il Segretariato Sociale è il punto di riferimento per chiunque voglia condividere e proporre un proprio progetto di reinserimento nel tessuto sociale. Gli operatori e i volontari del servizio effettuano un primo screening della persona volto a inquadrarne i bisogni per poi trovare la soluzione migliore e più efficace.
L'assistente sociale orienta la persona ai servizi e avvia un percorso di presa in carico.
Lo sportello ha operato regolarmente tutto l'anno adottando le opportune misure di prevenzione e protezione di assistiti, operatori e volontari regolamentandone gli accessi.

SERVIZIO DI ACCOGLIENZA, TESSERAMENTO E PRENOTAZIONI

Tra rinnovi e nuove registrazioni, nel 2021 siamo arrivati a 10.816 tessere.
Entrando da Via Bertoni 9, giunto alla reception, l'individuo viene invitato subito allo sportello "Tesseramento" da lì, infatti, verrà indirizzato al servizio richiesto.
Tra i servizi erogati troviamo:
- Mensa
- Docce e Guardaroba
- Assistenza Sanitaria
- Assistenza Legale
- Assistenza Previdenziale
- Nell'anno 2021 sono state emesse 1.329 nuove tessere.

ASSISTENZA LEGALE

Gli avvocati, tutti volontari, sono a disposizione per offrire consulenza in materia di: cittadinanza, contratti di affitto, denunce, matrimoni, visti, lavoro e tanto altro.
I nostri consulenti legali, inoltre, si interfacciano con le persone ospitate nei centri di accoglienza emergenziale e ne seguono le pratiche di ricorso a fronte di una decisione negativa della Commissione Territoriale-Prefettura.

SPORTELLO ORIENTAMENTO AL LAVORO

Nel 2021 sono stati 60 gli interventi di questo sportello, tra: stesure e revisioni di Curriculum Vitae, primi colloqui e orientamenti lavorativi. I volontari, esaltano i punti di forza e le qualità delle persone che si rivolgono a loro.
La struttura fornisce un supporto completo e altamente professionale nella stesura del CV e nella ricerca di un'occupazione attraverso l'attivazione di tirocini. Infatti, avere un lavoro è la condizione basilare per il raggiungimento dell'autonomia economica e per il rinnovo dei documenti.
I colloqui di orientamento lavoro sono attivi anche presso i dormitori dei centri di accoglienza.

SPORTELLO PREVIDENZIALE

Il servizio previdenziale, in collaborazione con la cooperativa Sociale INSIEME SI PUÒ, offre i seguenti servizi:
- Assistenza fiscale, pratiche relative alla dichiarazione dei redditi, modello unico, dichiarazione Dsu, etc.
- Assistenza previdenziale: pensioni, invalidità, disoccupazioni, assegni familiari, etc.
- Gestione Colf e Badanti: assunzioni, tenuta busta paga, incrocio della domanda e offerta.
- Assistenza nel settore immigrazione: rinnovo permesso, conversioni, ricongiungimento familiare, cittadinanza, sanatorie.
- Assistenza per pratiche abitative: bandi Aler e assistenza nella compilazione della modulistica.

CENTRO D'ASCOLTO

Il centro d'ascolto è una realtà consolidata, strutturata con altri centri nell'ambito della zona 1 di Milano. È un luogo in cui ci si può recare anche solo per parlare con qualcuno, per esprimere i propri dolori, manifestare le proprie difficoltà con la certezza di venire ascoltati. Questo servizio facilità il contatto con persone che a volte non possono accedere al servizio pubblico.

CAS SANTA CHIARA

CASA DI ACCOGLIENZA S. CHIARA

Nel corso del 2021 sono stati accolti presso il CAS Santa Chiara 100 ospiti, suddivisi in 34 nuclei totali.
Da sempre, le famiglie a cui viene data qui ospitalità vengono segnalate dalla Prefettura di Milano, con cui questa casa d'accoglienza ha una convenzione consolidata. La finalità del Centro è quella di accogliere nuclei familiari, nuclei monoparentali e donne single, provenienti da tutte le parti del mondo, che abbiano fatto richiesta di asilo politico.

Tutti gli ospiti vengono supportati e accompagnati nel percorso di regolarizzazione sul territorio italiano e a tutti vengono garantite l'assistenza sanitaria, presso il Poliambulatorio di Via Bertoni 9, un'assistenza psicologica, legale e scolastica.
Nel corso del 2021, a causa della Pandemia Covid-19, sono rimaste vigenti tutte le misure necessarie di contenimento per la diffusione del virus: distanziamento sociale, igienizzazione degli spazi, fornitura e consegna dei DPI.
È attiva una convenzione con il CPIA (Centro Provinciale Istruzione Adulti) relativa ai corsi di italiano suddivisi in: alfabetizzazione, A1, A2 e licenza media. Gli ospiti che hanno avuto la possibilità di partecipare a questi corsi si sono dimostrati entusiasti e soddisfatti per i risultati raggiunti e, per noi operatori, è stato molto gratificante vederli felici e realizzati per un progetto portato a termine grazie al loro impegno.

Oltre a dare la possibilità agli ospiti di studiare, cerchiamo anche di spronarli a frequentare dei corsi formativi professionalizzanti che gli permettano di apprendere un qualsiasi tipo di mestiere, magari un'attività che rientri più nelle corde di ciascuno. A tal proposito, grazie alla collaborazione con la Croce Rossa che si occupa dell'Area Migrazioni e al suo progetto "Employability for Refugees – ESIR", siamo sempre aggiornati circa vari tirocini formativi in atto, come ad esempio: addetto magazzino e logistica, cameriere ai piani e officina meccanica.

Molti dei nostri ospiti adolescenti, invece, frequentano con regolarità le attività ludiche proposte da Civico Zero e i ragazzi che frequentano questo spazio sono riusciti a socializzare anche con altri loro coetanei.

Nonostante lo stato di emergenza sanitaria SARS-CoV-2 si sia estesa per tutto l'anno, le lezioni si sono tenute sia a distanza (DAD) che in presenza. Tale situazione variava in base alle disposizioni che entravano in vigore a seconda del numero dei contagi. Gli ospiti si sono

sempre dimostrati attenti, precisi e diligenti. Quando avevano bisogno di uno spazio tranquillo per seguire le lezioni oppure di un computer ci siamo sempre organizzati per venire loro incontro.

Durante il mese di agosto 2021 è stato segnalato un nucleo familiare al Servizio Centrale dal Sistema per Titolari di Protezione Internazionale, affinché potesse aderire alla Rete SAI (ex SPRAR). L'assistente sociale del Centro ha mantenuto costanti rapporti con gli avvocati della famiglia accolta, per ricevere costanti aggiornamenti in merito alla loro posizione giuridica.
Nel corso dell'anno è poi cominciata la campagna vaccinale anti-Covid. Il nostro obiettivo è stato quello di sensibilizzare gli ospiti a questa tematica per aiutarli a comprendere quanto fosse importante sottoporsi alla vaccinazione, sia per loro stessi sia per chi gli stava accanto.
L'equipe del CAS si è occupata di prenotare gli appuntamenti per tutti gli ospiti, rispettando le diverse fasce d'età indicate dalla Regione Lombardia. Per quelli che non erano in possesso di tessera sanitaria o codice fiscale abbiamo ovviato prenotando per loro attraverso il Call Center e successivamente indicandogli alcuni HUB vaccinali che non necessitavano della prenotazione. Alla fine di dicembre 2021 tutti gli ospiti, compresi i bambini dai 5 anni in su, erano vaccinati.

Infine, è fondamentale evidenziare che, nel corso del 2021, il CAS Santa Chiara ha subito un grandissimo cambiamento. Nel mese di Settembre 2021, infatti, la struttura si è trasferita da Viale Isonzo 11 a Piazza Tirana 32, sempre a Milano. La nuova palazzina è disposta su due piani speculari, entrambi con 9 camerette, per un totale di 18 stanze e i servizi igienici per donne e uomini. Al piano terra, inoltre, sono presenti: un ufficio, la reception, la sala operatori, i servizi igienici, la lavanderia, la cucina, l'infermeria, l'aula scolastica e l'area socializzazione (anche facente funzione di mensa). La nuova struttura dispone anche di un grande giardino, elemento che permette ad adulti e bambini di poter socializzare più facilmente e di organizzare delle attività ludiche all'aperto.

Dott.ssa Silvia Lovallo
Responsabile CAS Santa Chiara - Responsabile CAS Saponaro

CASE DI ACCOGLIENZA PER ADULTI

Nelle Case di Accoglienza per adulti, la Fondazione Fratelli di San Francesco ospita persone maggiorenni di ambosessi, senza dimora, italiane e straniere, autosufficienti inviate dalle Istituzioni o che si presentano autonomamente.
L'obiettivo principale qui è dare accoglienza notturna e diurna a chi vive per strada o a chi non ha una autonomia socio-economica. Nello specifico si mira ad innalzare la qualità della vita del soggetto "emarginato" negli affetti e nei beni materiali.
Alcuni dei i problemi con cui le nostre assistenti sociali si devono confrontare sono:

- La perdita della casa
- Una situazione lavorativa precaria o assente
- Mancanza di rete famigliare o amicale
- Individui in attesa di protezione internazionale
- Le équipe che operano nelle Case di Accoglienza della Fondazione attivano processi orientati alla stesura e alla condivisione di progetti personalizzati, volti al recupero delle risorse personali e all'uscita dalla condizione di bisogno dell'ospite.

VIA BARABINO

ACCOGLIENZA NOTTURNA ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA COMUNALE DI VIA BARABINO 6 MILANO

Accolte in totale 84 persone.
Periodo: 24.12.2020 - 07.04.2021

Arcadia Società Cooperativa Onlus, in partecipazione alla RTI Fratelli di Strada, ha gestito con la sua equipe la struttura messa a disposizione del Comune di Milano per l'accoglienza di persone maggiorenni di sesso maschile, senza dimora, autosufficienti italiane e straniere inviate dal Centro d'Aiuto del Comune nell'ambito del Piano freddo 2020/2021.

È stata un'accoglienza a bassa soglia caratterizzata dall'offerta di servizi che puntano alla "riduzione del danno" ed è caratterizzata dal massimo livello di accessibilità. I requisiti richiesti per accedere a questo servizio di bassa soglia sono: la maggiore età, l'essere senza dimora ed essere sul territorio del Comune di Milano. Il concetto di bassa soglia si esplica in una metodologia fortemente ancorata ai contesti in cui si realizza e alle emergenze che tenta di affrontare. L'obiettivo principale era quello di dare ospitalità notturna a uomini italiani e stranieri che vivono in strada e che presentano problemi di natura socio-economica quali:
- assenza di una casa;
- assenza di una rete familiare ed amicale;
- situazione lavorativa precaria o assente;
- in fase di richiesta di protezione internazionale.

L'accoglienza nello specifico mira a innalzare la qualità della vita del soggetto "emarginato" negli affetti e nei beni materiali. Lo Staff operante nella casa di accoglienza attiva processi si conoscenza miranti alla stesura di un progetto personalizzato volto al recupero delle risorse personali per permettere agli ospiti di mettere in atto azioni finalizzate ad uscire dalla condizione di bisogno. Anche quest'anno l'accoglienza è stata caratterizzata dal quotidiano e costante monitoraggio e tracciabilità dei parametri sanitari di ciascun ospite utilizzando la tabella elaborata sulla base delle indicazioni fornite. Per analizzare le problematiche degli ospiti abbiamo utilizzato come strumento di lavoro il colloquio. Lo sforzo del team è stato quello di porre le basi per la creazione di una relazione di aiuto il più significativa possibile al fine di far emergere per ciascun ospite le criticità e le loro risorse personali, spesso inconsapevoli. Su queste basi è stato predisposto un progetto ad hoc per ciascun ospite con la finalità di perseguire un miglioramento del livello di vita e puntare ove ce ne fossero le premesse ad un nuovo inserimento nel tessuto sociale. La collaborazione quotidiana con il Centro Sammartini, ha permesso a molti ospiti del dormitorio di Via Barabino 6 di essere inseriti in un'altra accoglienza sul territorio di Milano.

Gli ospiti hanno potuto usufruire del servizio di lavanderia (presso la Casa della Solidarietà di Via Saponaro) e del servizio mensa per colazione e cena, con i pasti provenienti dal Centro Cottura di Via Saponaro 40 Milano con i seguenti orari:
Colazione 07.00/8.00
Cena 19.00/20.00

LA NOSTRA RETE:
- Ufficio stranieri del Comune di Milano
- Servizio Sociale Territoriale Municipio 5 • Via Conca del Naviglio dott.ssa Bartoli
- Pronto Intervento per neomaggiorenni con prosieguo amministrativo;
- Cma Via dei Cinquecento;
- Sam Caritas Milano;
- Opera San Francesco servizio di psichiatria;
- Opera Cardinal Ferrari per il centro diurno anziani;
- Ufficio stranieri Via Scaldasole 5;
- Centro delle Culture del Mondo via Scaldasole 5
- Centro mediazione lavoro CELAV
- Fondazione Cova
- Umanitaria
- Agenzia interinale MANPOWER
- Agenzia interinale RAMSTAD
- Agenzia interinale ADECCO
- Rete Ruben
- Cooperativa Sociale Piccolo Principe
- Poliambulatorio Fondazione Fratelli San Francesco via Bertoni 9 Milano
- Ospedale San Paolo
- Ospedale Humanitas
- Ospedale Niguarda Villa Marelli
- Emergency
- Hospice Cascina Brandezzata

Dott.ssa Maria B. Secchi - Sociologa

MEZZANINO

ACCOGLIENZA SOLO NOTTURNA A BASSA SOGLIA PER PERSONE ADULTE SENZA DIMORA NEL PERIODO DEL PIANO FREDDO (24 DICEMBRE 2020 – 14 MARZO 2021) - STRUTTURA COMUNALE MEZZANINO STAZIONE CENTRALE – MILANO

Accolti 152 ospiti.

“Insieme si Può Cooperativa Onlus” in partecipazione alla RTI Fratelli di Strada ha gestito con la sua equipe il mezzanino della Stazione Centrale messo a disposizione del Comune di Milano per l’accoglienza di persone maggiorenni di sesso maschile e femminile, senza dimora, autosufficienti italiane e straniere inviate dal Centro d’Aiuto del Comune nell’ambito del Piano freddo 2020/2021.

È stata un’accoglienza a bassa soglia caratterizzata dall’offerta di servizi che puntano alla “riduzione del danno” ed è caratterizzata dal massimo livello di accessibilità. I requisiti richiesti per accedere a questo servizio di bassa soglia sono: la maggiore età, l’essere senza dimora ed essere sul territorio del Comune di Milano. L’obiettivo principale era quello di dare ospitalità notturna a uomini e donne italiani e stranieri che vivono in strada e che presentano problemi di natura socio-economica quali:
- assenza di una casa;
- assenza di una rete familiare ed amicale;
- situazione lavorativa precaria o assente;
- in fase di richiesta di protezione internazionale.

L’accoglienza nello specifico mira a innalzare la qualità della vita del soggetto “emarginato” negli affetti e nei beni materiali. Il monitoraggio sanitario degli ospiti e il mantenimento delle distanze e dei DPI sia per gli ospiti che per gli operatori hanno permesso che nel periodo in questione non siano stai segnalati casi di persone positive al Covid-19. Per gli ospiti stranieri le cause motivanti la richiesta di aiuto sono generalmente la difficoltà di integrazione lavorativa e culturale. La difficoltà di reperire un lavoro stabile genera una condizione di indigenza economica e la successiva precarietà alloggiativa; da qui deriva la necessità di usufruire di un posto letto presso un dormitorio. Per gli ospiti italiani la principale causa di richiesta di aiuto è riconducibile agli effetti negativi che l’attuale crisi economica comporta nella vita delle persone.

Il fenomeno della “nuova povertà” emerge molto significativamente. Infatti, molti italiani ospitati nei nostri centri di accoglienza rappresentano la fascia dei nuovi poveri, persone che nei periodi precedenti alla crisi economica conducevano una vita benestante e attualmente non dispongono più delle risorse per mantenere il loro status. Sono in costante aumento le persone divenute clochard in seguito all’impossibilità di assicurarsi il pagamento dell’affitto (quasi il 50%) o di far fronte ad altre spese di gestione (pagamento delle bollette, etc.). Tra gli ospiti accolti nei nostri centri di accoglienza vi sono anche che hanno molte difficoltà a reinserirsi nel mondo lavorativo, ex-tossicodipendenti che non riescono a reintegrarsi nel tessuto sociale e lavorativo, persone con disabilità fisiche o mentali che non sono autonome nel gestire un’abitazione e sono impossibilitate a lavorare e giovani ragazzi stranieri neo-maggiorenni che hanno terminato il percorso comunitario e non sono autonomi nel reperire una soluzione abitativa in quanto spesso ancora in cerca di lavoro. Circa il 30% degli utenti (sia italiani che stranieri) presenta una situazione di dipendenza da sostanze (alcool e stupefacenti) o di disagio mentale (depressione, instabilità psicologica,) che naturalmente influiscono negativamente sulla possibilità di reperire un lavoro. Il consumo di sostanze stupefacenti e alcoliche può provocare un deterioramento delle condizioni di vita ma, d’altro canto, sono proprio i processi di marginalizzazione sociale che possono portare a ricorrere all’abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti.
Ciononostante, il rapporto tra abuso di stupefacenti ed emarginazione sociale non è un rapporto di tipo causale, perché l’emarginazione sociale non riguarda tutti i consumatori di stupefacenti.

Le persone sono considerate socialmente emarginate se viene loro impedita la piena partecipazione alla vita economica, sociale e civile e/o quando il loro accesso al reddito o ad altre risorse (personali, familiari o culturali) è così inadeguato da impedire loro di condurre uno standard di vita considerato come accettabile dalla società in cui vivono. Gli ospiti vengono accolti in fascia serale dagli operatori mentre in fascia diurna l’assistente sociale e lo psicologo sono disponibili all’ascolto.
In seguito all’insorgere della pandemia di Sars-Cov-2, tutti gli operatori e gli ospiti sono stati muniti di mascherine chirurgiche, guanti e gel disinfettanti. All’interno della struttura sono state incentivate le misure atte a limitare la diffusione del contagio, favorendo il lavaggio frequente delle mani, pulendo e detergendo quotidianamente gli arredi soprattutto quelli di uso comune. Quotidianamente veniva effettuata la misurazione della temperatura a ciascun ospite presente.
Oltre al monitoraggio interno, è stato effettuato un monitoraggio da parte di Emergency che ha fornito la consulenza per l’applicazione di tutte le misure necessarie al contenimento del contagio.

All’interno del mezzanino gli ospiti hanno potuto usufruire del servizio colazione e del servizio mensa con i seguenti orari:
Colazione: 5,30-6,30
Cena: 19,00-20,00

- Ufficio Stranieri del Comune di Milano
- Servizio Sociale Territoriale Municipio 5 • Via Conca del Naviglio Dott.ssa Bartoli
- Pronto Intervento per neomaggiorenni con prosieguo amministrativo;
- Cma Via dei Cinquecento;
- Sam Caritas Milano;
- Opera San Francesco servizio di psichiatria;
- Opera Cardinal Ferrari per il centro diurno anziani;
- Ufficio stranieri Via Scaldasole 5;
- Centro delle Culture del Mondo Via Scaldasole 5
- Centro mediazione lavoro CELAV

- Fondazione Cova
- Agenzia interinale MANPOWER
- Agenzia interinale RAMSTAD
- Agenzia interinale ADECCO
- Rete Ruben
- Poliambulatorio Fondazione Fratelli San Francesco via Bertoni 9 Milano
- Ospedale San Paolo
- Ospedale Humanitas
- Ospedale Niguarda Villa Marelli

Renato Moriggi – Presidente Cooperativa Insieme Si Puo'

MICROCOMUNITÀ SCALO ROMANA

1 GENNAIO - 30 GIUGNO 2021

All'interno dell'area dello Scalo Romana è collocata la Micro comunità per adulti in convenzione con il Comune di Milano.

Si tratta di una costruzione composta da 2 prefabbricati, di cui uno adibito a camera da letto e dotato di 2 docce e 2 bagni per un totale di 6 posti, l'altro a sala ricreativa/mensa con angolo caffè, microonde, frigorifero, TV e Wi-Fi, all'interno della quale gli ospiti usufruiscono dei pasti confezionati in monoporzioni presso il Centro Cottura della Fondazione Fratelli San Francesco, di Via Saponaro 40, a Milano.

L'équipe socio-educativa, composta da: un Coordinatore, un Educatore, uno Psicologo, un Sociologo, un Assistente Sociale e un Mediatore culturale, ha individuato come target di riferimento del progetto: uomini, tra i 20 e i 50 anni, che vengano segnalati dagli Enti invianti.
La condivisione delle segnalazioni dei candidati all'ingresso della Micro comunità ne garantisce la presa in carico da parte del Servizio pubblico.

Obiettivi e Requisiti
In origine, la nascita di una nuova comunità ha generato diverse riflessioni in merito alla metodologia e alle procedure da seguire, anche in relazione alle altre Micro comunità analoghe convenzionate con il Comune e aderenti al Tavolo di Coordinamento delle Micro comunità.
Innanzitutto è stato messo in evidenza l'obiettivo che contraddistingue il percorso di chi entra in Micro comunità: il conseguimento di un'autonomia socio economica e abitativa della persona.
Per questo motivo l'équipe della Micro comunità ha stabilito che i candidati debbano avere i seguenti requisiti:
Età compresa tra i 20 e i 50 anni (si è visto come nelle Case di Accoglienza per SFD la percentuale di persone in questa fascia d'età sia piuttosto elevata e come queste presentino una complessità di vita importante).

Tempi di permanenza nei dormitori non prolungati, per evitare la cristallizzazione nella situazione di marginalità sociale in cui vivono.
Nazionalità italiana o straniera, in regola con i documenti.
Desiderio di ricomporre i pezzi della propria vita, compreso il legame con la propria famiglia di origine, quando questa è esistente, o la propria rete amicale.
Accettazione di un percorso di condivisione sia con i Servizi che con i compagni di comunità.

Procedure ingresso
Ricezione della proposta di inserimento da parte del Servizio.
Alla presenza del Coordinatore, dell'Assistente Sociale e, se necessario, del mediatore culturale viene svolto il primo colloquio di conoscenza e verifica dei requisiti. In questa sede viene descritta all'utente la vita di comunità e spiegati i suoi diritti e i suoi doveri, viene letto l'elenco delle norme comportamentali e raccolta l'adesione spontanea al progetto.
L' équipe della Micro comunità valuta la candidatura di ingresso e, in caso di parere positivo, contatta il candidato per fissare l'ingresso.
All'accesso in Micro comunità l'Assistente Sociale apre la cartella sociale, fa firmare le norme comportamentali e il modulo di consenso al trattamento dei dati personali, crea la tessera magnetica per l'accesso ai servizi forniti dalla Fondazione, consegna le chiavi della camera, della sala mensa/ricreativa e dell'armadio.

Organizzazione vita di comunità
Ogni nuovo ingresso in comunità comporta un lavoro di riorganizzazione dei momenti comuni sia rispetto ai turni di pulizia delle camere e degli ambienti condivisi, sia rispetto alla coesione del gruppo.
L'équipe ha posto grande attenzione nella costruzione del gruppo, inteso come un insieme di persone che condividono bisogni, motivazioni, scopi o interessi comuni e un determinato spazio, anche per un tempo limitato, che si percepisce come pluralità che ha rapporti di reciproca dipendenza e unità d'intenti. I quest'ottica lo Psicologo dell'équipe, ha avviato un percorso sia individuale con ciascun ospite, che di confronto collettivo, con cadenza settimanale, finalizzato al superamento dei conflitti, naturalmente emersi tra persone estranee e con evidenti differenze culturali. Il lavoro con il gruppo ha affrontato, in collaborazione con l'educatore, anche il tema del rispetto dei turni di pulizie e dello standard di decoro minimo accettato dalla collettività.
L'educatore è il professionista di riferimento per le problematiche della gestione della comunità nel quotidiano. Il suo lavoro di osservazione ha come scopo l'individuazione e la costruzione di un percorso progettuale individuale, condiviso sia con l'équipe che con l'Assistente Sociale dell'ente inviante che ha la sua presa in carico.
L'Assistente Sociale dell'équipe ha il compito di indicare agli ospiti i servizi presenti sul territorio e di accompagnarli nelle procedure che riguardano l'aspetto amministrativo come il rinnovo dei documenti o la residenza, e l'aspetto sanitario, per esempio contatti con ospedali o medici di base.
Il Coordinatore della Micro comunità mantiene la relazione con i Servizi di riferimento e, nella sua funzione di Sociologo, individua opportunità adeguate agli ospiti della comunità, partecipando attivamente alla rete con gli altri enti e associazioni del territorio.

1 LUGLIO – 31 DICEMBRE 2021

Dal primo di luglio, a causa dei lavori per la costruzione del Villaggio per le Olimpiadi invernali di Milano – Cortina 2026, la Micro comunità ha dovuto traslocare nella struttura del Comune di Milano di Via San Marco 49.
Si tratta di una porzione indipendente dell'edificio che ospita anche la Macro comunità Casa Rossa, composta da due grosse camere, di cui una adibita a camera da letto (per un totale di 6 posti), l'altra a sala ricreativa/mensa con: microonde, frigorifero, TV e Wi-Fi, all'interno della quale gli ospiti usufruiscono dei pasti confezionati in monoporzioni presso il Centro Cottura della Fondazione Fratelli San Francesco, di Via Saponaro 40. Infine, un ampio disimpegno conduce al bagno dotato di 2 docce.

Nonostante la Micro comunità condivida l'edificio di Via San Marco con la Macro comunità di Casa Rossa, la Fondazione ha garantito un'indipendenza degli spazi. A ogni ospite della Micro comunità sono state consegnate le chiavi del cancello carraio e della porta laterale dell'edificio in modo da permettere l'accesso diretto ed esclusivo all'ala in questione.
La Comunità, inserita in un contesto urbano più complesso, contribuisce al mantenimento di ordine e pulizia della Chiesa e del giardinetto pubblico prospiciente la struttura.

Ospiti e progettualità
Durante il 2021 la Comunità ha ospitato 7 persone, con 3 uscite e un nuovo ingresso: si tratta di 3 italiani, 1 bulgaro, 1 persona proveniente dalla Guinea, 1 gambiano e 1 ragazzo del Bangladesh, con una età media di 37 anni.

Risultati
Il lavoro dell'équipe si è focalizzato sui momenti di confronto e di approfondimento della reciproca conoscenza, metodo che ha permesso di sviluppare dei percorsi educativi dedicati al singolo che hanno trovato nella partecipazione alla vita comunitaria: momenti di sostegno e incoraggiamento reciproco. Si è trattato di un vero e proprio arricchimento del processo, potendo contare su esperienze di vita e provenienze culturali così diverse. Oggi possiamo affermare che ogni nostro ospite è riuscito a costruire a migliorare uno o più aspetti della propria vita.
All'interno della Micro comunità continuano a essere adottate le procedure di contenimento del contagio da Coronavirus: misurazione quotidiana della temperatura, utilizzo dispositivi DPI, sanificazione mani con gel disinfettante, sanificazione degli ambienti e cambio d'aria dei locali. Inoltre, tutti gli ospiti si sono sottoposti a vaccinazione contro il Covid-19.

Dott.ssa Maria B. Secchi - Sociologa

POMA

SERVIZIO DI ACCOGLIENZA SOLO NOTTURNA A BASSA SOGLIA PER PERSONE ADULTE SENZA DIMORA NEL PERIODO DEL PIANO FREDDO (24 DICEMBRE 2020 – 14 MARZO 2021) STRUTTURA COMUNALE CASA POMA Via Mario Poma, 18 (MI)

37 persone ospitate

RTI Fratelli di Strada (Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi ONLUS, Arcadia Cooperativa Sociale ONLUS e Cooperativa Sociale INSIEME SI PUÒ) hanno gestito la struttura di Via Caio Mario 18 messa a disposizione del Comune di Milano per l'accoglienza di persone maggiorenni di sesso maschile, senza dimora, autosufficienti italiane e straniere inviate dal Centro d'Aiuto del Comune nell'ambito del Piano freddo 2020/2021. È stata un'accoglienza a bassa soglia caratterizzata dall'offerta di servizi che puntano alla "riduzione del danno" ed è caratterizzata dal massimo livello di accessibilità. I requisiti richiesti per accedere a questo servizio di bassa soglia sono: la maggiore età, l'essere senza dimora ed essere sul territorio del Comune di Milano. L'obiettivo principale era quello di dare ospitalità notturna a uomini italiani e stranieri che vivono in strada e che presentano problemi di natura socio-economica quali:
- assenza di una casa;
- assenza di una rete familiare ed amicale;
- situazione lavorativa precaria o assente;
- in fase di richiesta di protezione internazionale.

Il monitoraggio sanitario degli ospiti e il mantenimento delle distanze e dei DPI sia per gli ospiti che per gli operatori hanno permesso che nel periodo in questione non siano stati segnalati casi di persone positive al Covid-19.
Nel periodo compreso dal 14/02/2021 al 07/04/2021 sono stati accolti complessivamente 37 ospiti. Gli utenti accolti sono di nazionalità italiana e straniera; gli stranieri si suddividono in cittadini comunitari ed extracomunitari.

Per gli ospiti stranieri le cause motivanti la richiesta di aiuto sono generalmente la difficoltà di integrazione lavorativa e culturale. La difficoltà di reperire un lavoro stabile genera una condizione di indigenza economica e la successiva precarietà alloggiativa; da qui deriva la necessità di usufruire di un posto letto presso un dormitorio. Per gli ospiti italiani la principale causa di richiesta di aiuto è riconducibile agli effetti negativi che l'attuale crisi economica comporta nella vita delle persone. Tra gli ospiti accolti nei nostri centri di accoglienza vi sono anche ex-detenuti che hanno molte difficoltà a reinserirsi nel mondo lavorativo, ex-tossicodipendenti che non riescono a reintegrarsi nel tessuto sociale e lavorativo, persone con disabilità fisiche o mentali che non sono autonome nel gestire un'abitazione e sono impossibilitate a lavorare e giovani ragazzi stranieri neo-maggiorenni che hanno terminato il percorso comunitario e non sono autonomi nel reperire una soluzione abitativa in quanto spesso ancora in cerca di lavoro.
Gli ospiti vengono accolti in fascia serale dagli operatori mentre in fascia diurna l'assistente sociale e lo psicologo sono disponibili all'ascolto. In seguito all'insorgere della pandemia di Sars-Cov-2, tutti gli operatori e gli ospiti sono stati muniti di mascherine chirurgiche, guanti e gel disinfettanti.
All'interno della struttura sono state incentivate le misure atte a limitare la diffusione del contagio, favorendo il lavaggio frequente delle mani, pulendo e detergendo quotidianamente gli arredi soprattutto quelli di uso comune; quotidianamente veniva effettuata la misurazione della temperatura a ciascun ospite presente. Oltre al monitoraggio interno, è stato effettuato un monitoraggio da parte di Emergency che ha fornito la consulenza per l'applicazione di tutte le misure necessarie al contenimento del contagio.

La Mensa:
All'interno della struttura gli ospiti hanno potuto usufruire del servizio colazione e del servizio mensa con i seguenti orari:

Colazione:
6,00-7,00
Cena
19,00-20,00

La nostra Rete:
- Ufficio Stranieri del Comune di Milano
- Servizio Sociale Territoriale Municipio 5 - Via Conca del Naviglio Dott.ssa Bartoli
- Pronto Intervento per neomaggiorenni con prosieguo amministrativo
- Cma Via dei Cinquecento
- Sam Caritas Milano
- Opera San Francesco servizio di psichiatria
- Opera Cardinal Ferrari per il centro diurno anziani
- Ufficio Stranieri Via Scaldasole 5
- Centro delle Culture del Mondo via Scaldasole 5
- Centro Mediazione Lavoro CELAV
- Fondazione Cova
- Agenzia interinale MANPOWER
- Agenzia interinale RAMSTAD
- Agenzia interinale ADECCO
- Rete Ruben
- Poliambulatorio Fondazione Fratelli San Francesco via Bertoni 9 Milano

- Ospedale San Paolo
- Ospedale Humanitas
- Ospedale Niguarda Villa Marelli
- Emegency
- Banco Alimentare Lombardia
- Tavolo Territoriale Municipio 5

Renato Moriggi – Presidente Cooperativa Insieme Si Puo'

S.MARCO

ACCOGLIENZA SOLO NOTTURNA A BASSA SOGLIA PER PERSONE ADULTE SENZA DIMORA NEL PERIODO DEL PIANO FREDDO (24 DICEMBRE 2020 -14 MARZO 2021) ALL'INTERNO DI STRUTTURE DI PROPRIETÀ DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE - STRUTTURA DI VIA SAN MARCO 49 MILANO

74 persone accolte.

La Fondazione Fratelli San Francesco, capofila della RTI Fratelli di Strada ha gestito con la sua equipe la struttura messa a disposizione del Comune di Milano per l'accoglienza di 30 persone maggiorenni di sesso maschile e femminile, senza dimora, autosufficienti italiane e straniere inviate dal Centro d'Aiuto del Comune nell'ambito del Piano freddo 2020/2021.
È stata un'accoglienza a bassa soglia caratterizzata dall'offerta di servizi che puntano alla "riduzione del danno" ed è caratterizzata dal massimo livello di accessibilità. I requisiti richiesti per accedere a questo servizio di bassa soglia sono: la maggiore età, l'essere senza dimora ed essere sul territorio del Comune di Milano. Il concetto di bassa soglia si esplica in una metodologia fortemente ancorata ai contesti in cui si realizza e alle emergenze che tenta di affrontare. L'obiettivo principale era quello di dare ospitalità notturna a persone italiane e straniere che vivono in strada e che presentano problemi di natura socio-economica quali:
- assenza di una casa;
- assenza di una rete familiare ed amicale;
- situazione lavorativa precaria o assente;
- in fase di richiesta di protezione internazionale.

L'accoglienza nello specifico mira a innalzare la qualità della vita del soggetto "emarginato" negli affetti e nei beni materiali. Lo Staff operante nella casa di accoglienza attiva processi si conoscenza miranti alla stesura di un progetto personalizzato volto al recupero delle risorse personali per permettere agli ospiti di mettere in atto azioni finalizzate ad uscire dalla condizione di bisogno. L'accoglienza è stata caratterizzata dal quotidiano e costante monitoraggio e tracciabilità dei parametri sanitari di ciascun ospite utilizzando la tabella elaborata sulla base delle indicazioni fornite dallo Staff di Emergency, con il quale si è collaborato per la messa in sicurezza delle Case per affrontare al meglio la persistente pandemia da Covid-19. Il monitoraggio sanitario degli ospiti e il mantenimento delle distanze e dei DPI sia per gli ospiti che per gli operatori hanno permesso che nel periodo in questione non siano stai segnalati casi di persone positive al Covid-19.
Per analizzare le problematiche degli ospiti abbiamo utilizzato come strumento di lavoro il colloquio. Lo sforzo dell'equipe è stato quello di porre le basi per la creazione di una relazione di aiuto il più significativa possibile al fine di poter far emergere per ciascun ospite le criticità e le loro risorse personali, spesso inconsapevoli. Su queste basi è stato predisposto un progetto ad hoc per ciascun ospite con la finalità di perseguire un miglioramento del livello di vita e puntare ove ce ne fossero le premesse ad un nuovo inserimento nel tessuto sociale. La collaborazione quotidiana con il Centro Sammartini, ha permesso a molti ospiti del dormitorio di Via San Marco 49 di essere inseriti in un'altra accoglienza sul territorio di Milano. Da segnalare che dal 12 febbraio in poi 10 posti letto sono stati destinati a SFD donne. Infatti sono state accolte in totale 17 donne. Di esse il 23% sono marocchine, il 18% italiane e il 12% romene, hanno un'età media di 47 anni. Gli ospiti hanno potuto usufruire del servizio di lavanderia (presso la Casa della Solidarietà di Via Saponaro) e del servizio mensa per colazione e cena, con i pasti provenienti dal Centro Cottura di Via Saponaro 40 Milano con i seguenti orari:
Colazione 07.00/08.00
Cena 19.00/20.00

La nostra Rete:
- Ufficio Stranieri del Comune di Milano
- Servizio Sociale Territoriale Municipio 5 - Via Conca del Naviglio Dott.ssa Bartoli
- Pronto Intervento per neomaggiorenni con prosieguo amministrativo
- Cma Via dei Cinquecento
- Sam Caritas Milano
- Opera San Francesco servizio di psichiatria
- Opera Cardinal Ferrari per il centro diurno anziani
- Ufficio stranieri Via Scaldasole 5
- Centro delle Culture dei Mondo via Scaldasole 5
- Centro mediazione lavoro CELAV
- Fondazione Cova
- Umanitaria
- Agenzia interinale MANPOWER
- Agenzia interinale RAMSTAD
- Agenzia interinale ADECCO
- Rete Ruben
- Cooperativa Sociale Piccolo Principe
- Poliambulatorio Fondazione Fratelli San Francesco via Bertoni 9 Milano

Dott.ssa Maria B. Secchi - Sociologa

INTRODUZIONE

DI BLEDJAN BESHIRAJ - MEMBRO DEL CDA E DIRETTORE DELLA CASA PAPA FRANCESCO DI SAN ZENONE AL LAMBRO.

Parlare di accoglienza dei richiedenti asilo politico non è mai semplice per tantissimi motivi, ma personalmente – in quanto Direttore di un centro di accoglienza – esporrò la mia testimonianza. Comincio da me: sono albanese e ho 39 anni; sono arrivato dall'Albania 20 anni per costruirmi un futuro, consapevole delle difficoltà a dei sacrifici che avrei dovuto affrontare. Nel corso di questi anni ho studiato e sono stato accolto dalla Fondazione Fratelli di San Francesco, che mi ha incoraggiato e sostenuto in questo percorso. E grazie all'accoglienza ricevuta, non solo ho terminato il mio percorso di studi, ma sono riuscito a mettere su famiglia e trovare casa. Mi è sempre stata insegnata la riconoscenza ma soprattutto il concetto di restituzione, per cui ho deciso mettermi a disposizione e di continuare il mio percorso lavorativo sempre con la Fondazione, la quale da novembre 2016 a dicembre 2017 mi ha dato la grande responsabilità di gestire la Caserma Montello dedicata all'accoglienza di uomini, donne e nuclei famigliari di richiedenti asilo politico. È stata un'esperienza dura soprattutto dal punto di vista emotivo. Oggi sono Direttore del centro di Accoglienza PAPA FRANCESCO – San Zenone al Lambro e Responsabile dei centri di accoglienza della Fondazione Fratelli di San Francesco.

Il 2020/2021 sono stati anni in cui tutti siamo stati messi alla prova a causa della pandemia da Covid19, ma nonostante tutto la Fondazione Fratelli di San Francesco ha continuato, con enormi sforzi e difficoltà, ad assicurare tutti i servizi a queste persone, non perdendo di vista mai l'obiettivo principale che è l'accoglienza, l'assistenza l'integrazione e la promozione della persona in difficoltà.

Ogni giorno, prima di recarmi al lavoro ricordo sempre a me stesso la grande responsabilità di cui sono stato investito: avere sulle spalle il destino di tantissimi ragazzi fuggiti da guerre, povertà e persecuzioni di ogni alle quali, insieme alla Fondazione, assicurare fin dove è possibile un futuro per loro e per le loro famiglie.

Come dice Papa Francesco "**I migranti non basta accoglierli: vanno anche accompagnati, promossi e integrati**».

S.ZENONE

CASA PAPA FRANCESCO
VIA MAESTRI DEL LAVORO 3, SAN ZENONE AL LAMBRO

All'interno della struttura, vengono ospitati circa 150 Richiedenti Asilo (in Convenzione con la Prefettura di Milano) e un massimo di 50 persone Senza Fissa Dimora. È presente una mensa, una cucina, diversi spazi di socializzazione, una piccola Moschea, una cappella nella quale viene celebrata ogni venerdì e ogni domenica la Santa Messa, un'aula scolastica, nella quale si tengono i corsi di alfabetizzazione per l'apprendimento della Lingua Italiana, dal livello Alfa all'A2. Tutti gli ospiti hanno la possibilità di frequentare i corsi di italiano, e i corsi di formazione proposti dal personale. Nella struttura operano diverse figure professionali, fra cui assistente sociale e psicologa, nonché alcuni volontari che si occupano delle attività ricreative.
Gli ospiti possono usufruire di tutti i servizi messi a disposizione dal Centro. in più per gli ospiti con patologie e che devono fare controlli medici, ci si affida al Servizio medico presso il Poliambulatorio di via Bertoni 9, a Milano.

OBIETTIVI
L'obiettivo principale è quello di dare ospitalità notturna e diurna a uomini italiani e stranieri che vivono in strada e che presentano problemi di natura socio-economica quali:
- Assenza di una casa;
- Assenza di una rete familiare ed amicale;
- Incompletezza situazione documentale
- Fragilità psico - fisiche;
- Dipendenze;
- Situazione lavorativa precaria o assente.

L'accoglienza nello specifico mira a innalzare la qualità della vita del soggetto "gravemente emarginato" negli affetti e nei beni materiali.

Lo staff operante nella casa di accoglienza, utilizzando gli strumenti tipici del lavoro sociale (colloqui, riunioni di equipe, lavoro di rete formale e informale) attiva processi di conoscenza che hanno come obiettivo la stesura di un progetto personalizzato volto al recupero delle capacità residue per permettere agli ospiti di mettere in atto azioni finalizzate ad uscire dalla condizione di bisogno.

Durante il periodo della pandemia gli ingressi sono stati bloccati e sono state accolte solo 47 persone.

Oltre ai percorsi individuali, si è continuato a lavorare anche sul piano della relazione con gli altri. Uno strumento per migliorare questo aspetto relazionale, è stato responsabilizzarli sul tenere pulita la propria stanza, dotandoli degli strumenti di pulizia, facendo ì che tutti collaborassero nel fare ciò. Ovviamente questo ha portato anche a tensioni, che però venivano affrontante fissando colloqui con i componenti di tutta la stanza Oltre al percorso di aiuto, si è continuato il lavoro di monitoraggio inerente all'emergenza "COVID-19", ancora presente durante il Piano Freddo. Pertanto tutti gli ospiti sono stati dotati di mascherina, cambiata almeno una volta al giorno, da tenere in tutti gli spazi comuni della struttura. Sono stati tenuti e aumentati gli spazi di sanificazione. Sono state tenute le camere di isolamento, dove poter inserire i casi sospetti e sono stati mantenuti i contatti con "Emergency", che ha fatto sopralluoghi per aiutare a gestire gli spazi e ha fatto formazioni per tutto il personale del Centro, e con ATS Milano in modo da poter collaborare in caso qualcuno risultasse positivo al virus. Nei mesi di emergenza freddo, non si sono verificati casi di positività al "COVID- 19". Inoltre sempre per i casi sospetti, c'è stata la possibilità di effettuare tamponi molecolari presso l'Istituto Villa Marelli, sito in viale Zara 81, Milano.

Tra i vari servizi offerti durante l'emergenza freddo, vi è anche quello del supporto psicologico. Questo si attiva dopo che nei colloqui con l'Equipe viene fatta richiesta da parte della persona che gli venga attivato questo servizio.

Dopo la richiesta, viene fissato un appuntamento con la psicologa del Centro, la quale, dopo il primo colloquio conoscitivo, valuta come svolgere il suo servizio di aiuto.
Pur rispettando e mantenendo la privacy della persona, è molto importante che l'Equipe sia aggiornata sul lavoro psicologico, proprio perché, come detto precedentemente, è parte fondamentale lavoro sulla e con la persona.

I principali fatti del 2021
A giugno 2021 è stato attivato il percorso formativo di ambito agricolo, denominato "Progetto Pinaq", gestito dalla Cooperativa " il Melograno" mediante Fondi FAMI, Sono stati fatti un corso sulla sicurezza stradale, due da remoto sulla sicurezza sul lavoro e per la certificazione HACCP, e infine è stata fatta una giornata di formazione pratica, nella quale gli ospiti aderenti al progetto si sono recati presso l'orto urbano di Vimodrone e hanno coltivato un pezzo di terreno con il personale responsabile del progetto.
Il progetto ha coinvolto circa 10 richiedenti asilo, i quali hanno conseguito varie certificazioni.

Vista la forte partecipazione, il corso con le stesse attività, è stata replicato nell'ottobre 2021, coinvolgendo altre 6 persone.

Attività con il Territorio
La direzione del Centro si è impegnata molto a collaborare con il comune di San Zenone al Lambro e la sua amministrazione. Si sono mantenuti e rafforzati i rapporti con gli uffici comunali, con i Servizi Sociali e con il personale della Polizia Locale. Vi è una stretta collaborazione anche con lo Sportello dell'ATS di Melegnano, per quanto riguarda il rinnovo delle tessere sanitarie e del medico di base.
Ci si è rapportati con il Centro "Cascina Mazzucchelli" che ha donato al Centro frutta e verdura, e con il Banco Alimentare di San Giuliano Milanese che ha rifornito la cucina del centro.
Inoltre il CAS ha ricevuto donazioni di vestiario e mascherine chirurgiche, da privati abitanti della zona circostante.

Scuola
È attiva una convenzione con il CPIA di Lodi nell'ambito dei corsi di italiano L2, suddiviso per livelli: Alfa, Pre A1, A1, A2. Le lezioni, svolte nella scuola interna, sono cominciate a novembre 2020 e sono finite nel giugno 2021, fatte da un docente del CPIA, Dott. Gianluca Bellanich, con il supporto di un volontario e un tirocinante. Circa 40 persone hanno svolto i corsi nei vari livelli di alfabetizzazione, ottenendo dopo gli esami di fine corso, un certificato di apprendimento. Nel giugno 2021, presso il CPIA di Lodi, tre ospiti hanno ottenuto, dopo il percorso scolastico durato tutto l'anno e dopo gli esami, il conseguimento della Terza Media. Per quanto riguarda l'anno scolastico in corso, 2021-2022, sono stati iscritti 50 ragazzi alla scuola interna per i vari livelli di alfabetizzazione, con lo stesso docente. Inoltre tre richiedenti sono inseriti all'interno del percorso per il conseguimento del diploma di terza Media.

Emergenza Coronavirus
Nel 2021 è continuata l'emergenza epidemiologica causata dal COVID-19.
Il personale ha continuato a istruire gli ospiti sulle diposizioni governative per far fronte all'emergenza sanitaria, mediante colloqui con le persone e avvisi in bacheca in tutte le lingue (dall'italiano all'inglese, fino alle lingue madri parlate nell'Africa sub sahariana).

È continuata la distribuzione di DPI, e il monitoraggio per individuare e isolare eventuali casi di positività, inviati poi presso i COVID Hotel.
Tra giugno e luglio 2021, per gli ospiti Senza Fissa dimora sono state organizzate due giornate di vaccinazione da AREU presso la "casa di Solidarietà" di Via Saponaro a Milano e presso l'HUB vaccinale di Vizzolo Predabissi. Inoltre il personale ha aiutato tutti gli ospiti a prenotare la vaccinazione nei vari Centri vaccinali del territorio.

Formazione degli operatori
Tutti gli operatori del centro hanno svolto due corsi di formazione: il primo, gestito da Emergency, per affrontare l'emergenza da Pandemia COVID-19; il secondo, gestito dall'Associazione "Stop TB Italia", orientato alla sensibilizzazione sulla malattia della tubercolosi e alle informazioni sulla storia naturale, modalità di trasmissione, possibilità di prevenzione, con l'obiettivo finale di aumentare l'adesione degli ospiti alle procedure preventive e di ampliare le conoscenze sulla malattia anche attraverso materiale tradotto nelle lingue principali che verrà distribuito ad ospiti e operatori.

Giovanni Montanari
Assistente sociale

SAPONARO

CASA DELLA SOLIDARIETÀ' DI VIA SAPONARO n.40

SERVIZIO DI ACCOGLIENZA NOTTURNA A BASSA SOGLIA PER PERSONE ADULTE SENZA DIMORA NEL PERIODO DEL PIANO FREDDO (24 DICEMBRE 2020-14 MARZO 2021)

Persone accolte 150

Nel periodo tra il 24 dicembre 2020 e il 14 marzo 2021, nella Casa della Solidarietà di Via Saponaro 40 sono stati riservati 120 posti destinati a persone maggiorenni di sesso maschile, in stato di grave emarginazione, senza dimora, autosufficienti italiane e straniere, che sono state inviate dal Centro Aiuto della Stazione Centrale. Si tratta, in sostanza, di un'accoglienza a bassa soglia caratterizzata dall'offerta di servizi che puntano alla "riduzione del danno" ed è caratterizzata dal massimo livello di accessibilità: di norma, l'unico requisito richiesto per accedere a un servizio di bassa soglia è la maggiore età.
Il concetto di bassa soglia si esplica in una metodologia fortemente ancorata ai contesti in cui si realizza e alle emergenze che tenta di affrontare.
L'obiettivo principale è quello di dare ospitalità notturna e diurna a uomini italiani e stranieri che vivono in strada e che presentano problemi di natura socio-economica quali:
- assenza di una casa;
- assenza di una rete familiare ed amicale;
- fragilità psico-fisiche;
- dipendenze;
- situazione lavorativa precaria o assente.

L'accoglienza nello specifico mira a innalzare la qualità della vita del soggetto "gravemente emarginato" negli affetti e nei beni materiali.
Lo Staff operante nella casa di accoglienza attiva processi si conoscenza miranti alla stesura di un progetto personalizzato volto al recupero delle capacità residue per permettere agli ospiti di mettere in atto azioni finalizzate ad uscire dalla condizione di bisogno.
L'analisi delle persone accolte, nel confronto con i dati dell'edizione dello scorso anno, mette in evidenza quanto la pandemia da Covid-19 abbia colpito le frange più deboli della popolazione.

L'età media è di 50 anni (52 nella scorsa edizione). Osservando il grafico sottostante si rileva che il 64% di essi ha un'età maggiore di 45 anni (lo scorso anno la percentuale era del 69%), in particolare le persone con un'età maggiore di 65 anni sono il 20% del totale (il 25% nel 2020). Gli ultrasessantacinquenni rappresentano la fascia più debole tra le persone che rientrano in questo progetto perché si tratta di individui soli che da tempo hanno perduto, per vari motivi, i propri legami familiari e vivere in dormitorio rappresenta per loro sia casa che amici. Per questo motivo fanno molta resistenza alla proposta di venir inseriti in Rsa. Queste, infatti, sono viste come soluzioni che determinano la perdita della loro autonomia e di libertà di movimento.
Un dato interessante da sottolineare è la diminuzione della percentuale (meno il 5% rispetto allo scorso anno) delle persone ospitate che ricadono nella fascia d'età tra i 26 e i 35 anni. Ciò potrebbe essere dovuto alla difficoltà di aderire alle severe regole di convivenza dettate dalle norme anti covid. Per analizzare le problematiche degli ospiti abbiamo utilizzato come strumento di lavoro il colloquio. Durante questo periodo abbiamo migliorato la qualità degli ascolti e il numero dei professionisti impiegati, per far si che la relazione di aiuto fosse

il più significativa possibile. Gli spazi di ascolto sono aumentati e sono stati strutturati per salvaguardare il più possibile la privacy delle persone. Dai colloqui personali sono emerse le criticità per ciascun utente e l'individuazione delle loro capacità residue o inconsapevoli. Su queste basi è stato predisposto un progetto ad hoc per ciascun utente con la finalità di perseguire un miglioramento del livello di vita e puntare, ove ce ne fossero le premesse, ad un nuovo inserimento nel tessuto sociale. Fondamentale in questa fase è stata la collaborazione in particolare tra l'assistente sociale e lo psicologo per portare l'utente alla consapevolezza della propria forza e all'elaborazione delle esperienze di vita che lo hanno portato a ritrovarsi su un piano di forte indigenza. La presa di coscienza della propria dignità e del proprio valore ha permesso di intraprendere con fiducia la ricostruzione dei legami con il territorio e piano piano con i propri pari. Un primo passo è stato la verifica della validità dei documenti, in particolare il Permesso di Soggiorno degli extracomunitari, o l'intraprendere l'iter di ottenimento di residenza fittizia per essere presi in carico dai servizi del Comune di Milano. Il passo successivo ha coinvolto l'aspetto lavorativo con l'analisi delle esperienze lavorative e l'invio dei profili alle agenzie di lavoro con le quali vi è un rapporto di collaborazione. Naturalmente, per gli ospiti stranieri è stato verificato il grado di conoscenza della lingua italiana e quando questo è risultato insufficiente gli ospiti sono stati iscritti a scuole d'italiano con le quali da tempo si collabora. Coloro i quali avevano già ottenuto il rinnovo del permesso di soggiorno sono stati indirizzati ai servizi offerti dalla nostra rete per la ricerca di lavoro o per la partecipazione ad un corso di formazione o l'avvio di un tirocinio lavorativo. Il lavoro dell'equipe è stato bruscamente interrotto dall'emergenza sanitaria che proprio a partire da fine febbraio è diventata prorompente. La pandemia da Covid-19 ha imposto procedure più stringenti per i nuovi ingressi su invio del Centro Sammartini, tra queste: l'obbligo di presentare il referto negativo del tampone effettuato, inizialmente entro sei giorni dall'ingresso, in seguito entro 72 ore.

Ogni ospite è stato fornito di mascherina chirurgica e di gel disinfettante, edotto sul modo corretto di disinfettare le mani e sulla necessità di mantenere la distanza di almeno un metro; quotidianamente veniva effettuata la misurazione della temperatura al fine di individuare i primi sintomi rilevatori di un possibile contagio. La salute degli ospiti è stata monitorata dal prezioso intervento da remoto in videochiamata del medico volontario che da tempo segue la Casa di Via Saponaro. L'attività di sostegno psicologico in struttura avviene a partire dalla richiesta spontanea degli utenti o dietro segnalazione delle assistenti sociali e degli operatori. Il lavoro di squadra diviene fondamentale per poter prendere in carico gli utenti considerandone le fragilità a 360 gradi. Per questo motivo ai colloqui con gli utenti, che avvengono sia individualmente che, in taluni casi, in gruppo, si aggiungono i confronti settimanali con i responsabili e gli operatori. Nel corso di ogni primo colloquio vengono definiti per ciascun utente: dati anagrafici, in termini sufficienti a definirne provenienza geografica, età, professione, titolo di studio; breve storia famigliare, con l'obiettivo di valutare le criticità relazionali vissute nel corso delle varie fasi di vita; eventi di vita significativi che hanno determinato la situazione attuale con particolare attenzione, ove presente, al percorso migratorio; presenza di eventuali disturbi psicologici attuali o pregressi; valutazione della progettualità, motivazioni, aspettative. Gli incontri iniziali vengono improntati all'accoglienza e alla rassicurazione, nel tentativo di spiegare l'opportunità di un sostegno psicologico come parte integrante del processo d'inserimento nella struttura e, in termini più generali, nel contesto sociale, oltre che un tentativo di attenuare il disagio individuale.

Circa metà degli utenti incontrati sono di nazionalità italiana, i rimanenti sono stranieri di varia provenienza. Con alcuni di essi in alcuni casi è stato necessario comunicare in lingua inglese.

I quadri sintomatici maggiormente riscontrati, in termini indicativi e senza diagnosi psichiatriche, nei casi seguiti, sono:
- disturbi d'ansia: agitazione psicomotoria, preoccupazione, pensieri ossessivi;
- disturbi del sonno e dell'alimentazione;
- ludopatie;

- abuso e dipendenza da sostanze;
- disturbi di natura psicosomatica;
- disturbi dell'umore: prevalentemente tendenza all'isolamento e al ritiro sociale, apatia, abulia;

Quadri sintomatici pressoché tutti riconducibili ad esperienze traumatiche vissute.
Nel caso di utenti stranieri, la lontananza dal paese d'origine e dalla famiglia, unitamente agli episodi traumatici occorsi durante la migrazione (torture subite, pericolo di morte, esperienze di morte di persone vicine), rappresentano le cause di maggior sofferenza tra gli ospiti incontrati. Per quanto riguarda invece gli utenti di nazionalità italiana, le principali cause di sofferenza riguardano le difficili condizioni psicosociali (isolamento, perdita del lavoro e della casa) e le relazioni famigliari problematiche. A tutti gli utenti che vengono presi in carico viene proposto un percorso di sostegno e in taluni casi vengono attivate reti territoriali mediante invio a servizi specialistici presenti sul territorio (ad es. Etnopsichiatria di Niguarda, CPS di zona, NOA, CAD, ecc.) ove poter fornire assistenza di natura psichiatrica o percorsi strutturati per il trattamento di patologie specifiche. Durante il periodo di pandemia dello scorso anno sono stati introdotti alcuni strumenti come la videochiamata e il sostegno telefonico. Quest'anno, nonostante sia stata privilegiata la seduta in presenza ove possibile, in alcuni casi particolari (es. quarantena, problematiche lavorative che impedivano il colloquio in struttura) si è ricorso ai mezzi informatici per poter garantire la continuità del percorso di sostegno.

La nostra rete:
- Ufficio stranieri del Comune di Milano
- Servizio Sociale Territoriale Municipio 5
- Via Conca del Naviglio Dott.ssa Bartoli
- Pronto Intervento per neomaggiorenni con prosieguo amministrativo;
- Cma Via dei Cinquecento;
- Sam Caritas Milano;
- Opera San Francesco servizio di psichiatria;
- Opera Cardinal Ferrari per il centro diurno anziani;
- Ufficio stranieri Via Scaldasole 5;
- Centro delle Culture del Mondo via Scaldasole 5
- Centro mediazione lavoro CELAV
- Fondazione Cova

Nel periodo 15.03.2021 -13.05.2021, nella Casa della Solidarietà di Via Saponaro 40 e nella Casa della Solidarietà di Papa Francesco di San Zenone al Lambro sono stati riservati in totale 40 posti destinati a persone maggiorenni di sesso maschile, in stato di grave emarginazione, senza dimora, autosufficienti italiane e straniere, che sono state inviate dal Centro Aiuto della Stazione Centrale. Si tratta, in sostanza, di un'accoglienza a bassa soglia caratterizzata dall'offerta di servizi che puntano alla "riduzione del danno" ed è caratterizzata dal massimo livello di accessibilità: di norma, l'unico requisito richiesto per accedere a un servizio di bassa soglia è la maggiore età. Il concetto di bassa soglia si esplica in una metodologia fortemente ancorata ai contesti in cui si realizza e alle emergenze che tenta di affrontare. L'obiettivo principale è quello di dare ospitalità notturna e diurna a uomini italiani e stranieri che vivono in strada e che presentano problemi di natura socio-economica quali:
- assenza di una casa;
- assenza di una rete familiare ed amicale;
- fragilità psico-fisiche;
- dipendenze;
- situazione lavorativa precaria o assente.

L'accoglienza nello specifico mira a innalzare la qualità della vita del soggetto "gravemente emarginato" negli affetti e nei beni materiali. Lo Staff operante nella casa di accoglienza attiva processi di conoscenza miranti alla stesura di un progetto personalizzato volto al re-

cupero delle capacità residue per permettere agli ospiti di mettere in atto azioni finalizzate ad uscire dalla condizione di bisogno. Le persone accolte in convenzione con il Comune di Milano, sono state selezionate dal servizio inviante tra chi era stato inserito nella prima fase del Piano Freddo. L'intento è stato quello di proteggere le persone con fragilità anagrafiche o sanitarie al fine di poter individuare strutture di seconda accoglienza o "in ordinario", strutture di accoglienza per SFD, convenzionate con il Comune di Milano aperte tutto il giorno e per tutto l'anno. Infatti nel corso del periodo preso in esame una decina di persone sono state inserite in altre strutture.

La Mensa:
All'interno della struttura gli ospiti possono usufruire del servizio di lavanderia e del servizio mensa con i seguenti orari:
Colazione
07.00/08.00
Pranzo
11.00/13.00
Cena
18.00/20.00

La nostra rete:
- Ufficio stranieri del Comune di Milano
- Servizio Sociale Territoriale Municipio 5 - Via Conca del Naviglio Dott.ssa Bartoli
- Pronto Intervento per neomaggiorenni con prosieguo amministrativo;
- Cma Via dei Cinquecento;
- Sam Caritas Milano;
- Opera San Francesco servizio di psichiatria;
- Opera Cardinal Ferrari per il centro diurno anziani;
- Ufficio stranieri Via Scaldasole 5;
- Centro delle Culture del Mondo via Scaldasole 5
- Centro mediazione lavoro CELAV
- Fondazione Cova
- Umanitaria
- Agenzia interinale MANPOWER
- Agenzia interinale RAMSTAD
- Agenzia interinale ADECCO
- Rete Ruben
- Cooperativa Sociale Piccolo Principe
- Poliambulatorio Fondazione Fratelli San Francesco via Bertoni 9 Milano
- Ospedale San Paolo
- Ospedale Humanitas
- Ospedale Niguarda Villa Marelli
- Emegency
- Hospice Cascina Brandezzata
- Banco Alimentare Lombardia
- Tavolo territoriale Municipio 5

Dott.ssa Maria B. Secchi
Sociologa

CAS SAPONARO

CAS VIA SAPONARO 40 - MILANO

Nel corso del 2021, sono stati accolti presso il Centro di Accoglienza Straordinaria di Via Saponaro, 40, in convezione con la Prefettura di Milano, 75 richiedenti asilo politico. Le persone accolte provengono da paesi in cui sono in corso conflitti oppure presentano difficoltà di tipo politico, economico o personale e ciò li ha portati a fare richiesta di protezione internazionale.

L'età media degli ospiti accolti nel Centro è di circa 30 anni.

Come è noto, lo stato di emergenza sanitaria si è esteso per tutto l'anno, seppur con minore virulenza rispetto al 2020. Al CAS sono state adottate le misure di sicurezza previste per il contenimento del contagio, come: igienizzazione degli spazi con l'ozono, somministrazione di gel igienizzanti e mantenimento della distanza di sicurezza interpersonale. Inoltre, sono stati garantiti a tutti gli ospiti i DPI necessari (mascherine chirurgiche, FFP2 e guanti).
Tutte le persone accolte sono state aiutate e supportate circa l'iter procedurale da seguire per sottoporsi alla vaccinazione anti – Covid. Per gli ospiti che non erano ancora in possesso della tessera sanitaria o di altra documentazione necessaria abbiamo provveduto noi stessi alla prenotazione attraverso il Call Center della Regione Lombardia. Seguendo tale procedura è stato possibile creare un STP per le persone prive di codice fiscale. Tale modalità è stata per lo più utilizzata per i nuovi ospiti.
I colloqui con l'assistente sociale e lo psicologo sono sempre stati garantiti con metodicità. È stato così possibile: continuare a regolarizzare gli ospiti in merito alle loro posizioni anagrafico/legali, raggiungere gli obiettivi previsti all'interno di ogni progetto educativo e poterli sostenere circa le loro decisioni, problematicità e difficoltà.

Alcuni ospiti del CAS Saponaro, continuano con costanza a svolgere il tirocinio formativo presso il negozio IKEA di Corsico, grazie alla collaborazione con lo sportello lavoro della FFSF e Fondazione Adecco.
Le persone accolte sono state spronate e aiutate ad inviare il loro curriculum vitae presso le varie agenzie interinali oppure a ditte/aziende sul territorio, tenendo presente le loro attitudini, aspirazioni e desideri lavorativi.
Grazie alla collaborazione e alle iniziative proposte della Croce Rossa che si occupa del Progetto "Employability for Refugees – ESIR", abbiamo iscritto diversi ospiti al corso di "Addetto alla Logistica". Questa iniziativa ha permesso ad alcuni ospiti di poter acquisire la patente per guidare il muletto.
È tuttora attiva una convenzione con il CPIA di Lodi nell'ambito dei corsi di italiano, suddiviso in livelli: Pre A1, A1, A2, licenza media. Molti ospiti del CAS hanno frequentato i corsi di lingua italiana ed hanno ottenuto la certificazione linguistica. Le lezioni sono state sia a distanza (DAD) che in presenza, tale situazione variava in base alle disposizioni che entravano in vigore. Gli ospiti si sono sempre dimostrati attenti, precisi e diligenti.
Durante l'anno 2021 sono state inviate diverse relazioni sociali al Servizio Centrale, ovvero il Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale, i quali hanno ottenuto esito positivo in Commissione Territoriale o al concludersi del ricorso, così da poterli inserire presso la rete SAI (ex SPRAR).

L'equipe educativa del Centro ha mantenuto costanti rapporti con tutti gli avvocati dei richiedenti asilo, per ricevere quanto prima gli aggiornamenti in merito alle loro situazioni giuridiche.

Dott.ssa Silvia Lovallo - Responsabile CAS Santa Chiara - Responsabile CAS Saponaro

ALA INFERMIERISTICA SAPONARO

CASA DI SOLIDARIETÀ – SAPONARO ALA INFERMIERISTICA NEL 2021 SONO STATE ACCOLTE 25 PERSONE

La situazione emergenziale dovuta alla pandemia da COVID-19 ha sviluppato, all'interno della Fondazione Fratelli San Francesco, una riflessione sulle condizioni dei "Senza Fissa Dimora", soprattutto in relazione a quelli più anziani e a quelli più compromessi da un punto di vista sanitario. Si è osservato, infatti, come queste categorie siano state doppiamente colpite: molti di loro si sono ammalati, soprattutto durante la prima ondata, e sono stati ricoverati in condizioni critiche, altri non hanno avuto la possibilità di accedere alle cure mediche. Da questa riflessione è nata l'idea di riorganizzare l'ala delle camere al pianterreno della Casa di Solidarietà di Via Saponaro, trasformando le stanze in confortevoli spazi adeguati a un carico socio assistenziale intenso.
È nata così l'Ala Infermieristica dove, con 6 camere a disposizione ciascuna con servizi igienici interni, si sono resi disponibili ben 18 posti letto.
I letti sono elettrici con materasso antidecubito e ogni camera dispone di: armadi, comodini, separé e climatizzatore.
Per gli ospiti che fanno fatica a raggiungere la mensa, la zona pranzo viene allestita nell'ampio corridoio, insieme all'area Tv e all'area di socializzazione che comprende anche il giardino antistante. Infine, tutta l'ala è coperta dal WiFi.

Per rispondere alla Convenzione con il Comune di Milano, 10 posti letto sono stati riservati alle persone inviate dal Centro Sammartini. Si tratta, in sostanza, di un'accoglienza caratterizzata dall'offerta di servizi che puntano al sostegno socio sanitario di SFD cronici, con una ridotta autonomia nell'assumere la terapia farmacologica e nella cura dell'igiene personale.

Oltre le 10 persone in carico al Comune di Milano, ne abbiamo 7 con patologie complesse, "ospiti storici" delle Case di Accoglienza della Fondazione, che presentano un'autonomia ridotta, tale da non poter più essere in grado di fare vita da dormitorio.

OBIETTIVI
L'obiettivo principale è quello di dare ospitalità notturna e diurna a uomini, italiani e stranieri, con una situazione sanitaria di cronicità e che presentano problemi di natura socio-economica, quali:
Assenza di una casa.
Assenza di una rete familiare ed amicale.
Fragilità psicofisiche.
Dipendenze.

Le persone accolte provengono da 10 paesi diversi, nel dettaglio: il 40% sono italiani.
L'età media è di circa 60 anni. Gli ultrasessantacinquenni, il 43% del totale, rappresentano la fascia più debole tra le persone che rientrano in questo progetto perché sole e da tempo private dei propri legami familiari e amicali.

METODOLOGIA D'INTERVENTO
L'équipe multidisciplinare è composta da: un medico, un infermiere, due operatrici socio-sanitarie, un'operatrice polifunzionale, un tutor notturno, un coordinatore, un assistente sociale e uno psicologo.
L'accesso alla struttura avviene dopo che il nostro medico, valutata la cartella clinica del candidato, da il consenso sulla base di alcune considerazioni:
Autonomia nel passaggio posturale letto-carrozzina.
Complessità del quadro sanitario.
Assenza di utilizzo di ausili per ossigenoterapia.

All'ingresso dell'ospite, dopo un primo colloquio con il medico o con l'infermiere, viene aperta una cartella sanitaria e preparato lo schema della terapia farmacologica per il monitoraggio quotidiano della stessa. Il colloquio con l'assistente sociale, permette l'apertura della cartella sociale e una prima verifica dei bisogni della persona.
Dai colloqui personali emergono le criticità di ciascun ospite e si individuano i valori delle loro capacità residue o inconsapevoli. Su queste basi viene predisposto un progetto ad hoc per ciascuno con la finalità di perseguire un miglioramento del livello di vita e puntare, ove ce ne fossero le premesse, ad un nuovo inserimento nel tessuto sociale. Fondamentale in questa fase è la collaborazione tra l'assistente sociale e lo psicologo al fine di portare l'ospite alla consapevolezza della propria forza e all'elaborazione delle esperienze di vita che lo hanno portato a ritrovarsi su un piano di forte indigenza. La presa di coscienza della propria dignità e del proprio valore, è studiato, permette un netto miglioramento delle condizioni di salute.Da un punto di vista sanitario, gli ospiti vengono monitorati nell'assunzione della terapia farmacologica, vengono supportati nel rapporto con il proprio MMG e con i medici specialisti che li hanno in carico. Spesso è necessario recuperare i farmaci presso la farmacia del Poliambulatorio della Fondazione, in Via Bertoni 9, a Milano, perché una buona parte degli ospiti è privo di mezzi economici e senza un'esenzione totale delle spese mediche.

Da un punto di vista sociale, lo sforzo è quello di verificare l'aspetto documentale, in particolare il Permesso di Soggiorno degli extracomunitari e la validità/rilascio della tessera sanitaria. Con l'équipe del Centro Sammartini è stato possibile in alcuni casi coinvolgere i Servizi Sociali della Zona di residenza degli ospiti al fine di individuare soluzioni abitative adeguate, alternative alla nostra struttura. Grazie a questa collaborazione, due persone sono entrate in RSA. All'interno della struttura gli ospiti possono usufruire del servizio di lavanderia, del guardaroba e dei tre pasti principali serviti nella zona refettorio, presente nella stessa Ala.

Dott.ssa Maria B. Secchi - Sociologa

AREA ANZIANI

SERVIZIO DI CUSTODIA SOCIALE

“La Vecchiaia è la sede della sapienza della Vita” (Papa Francesco)

Mentre il 2020 ci ha lasciato con la memoria collettiva di un tempo vissuto nella paura e nell’angoscia per un microscopico virus chiamato Covid-19, il 2021 si è affacciato con una parola di speranza che ha riconquistato la fiducia di tutti: “vaccino”.
Un nuovo anno a cui avevamo voglia di affidare il desiderio di un futuro fatto di “vita normale” per i nostri Anziani e per i Custodi Sociali. Proprio gli Anziani sono stati i primi a ricevere l’ambito siero e, almeno fino a novembre, ci sembrava che la pandemia fosse stata messa in un angolo. Nelle case, negozi, attività commerciali e soprattutto nelle strade si respirava la voglia di ricominciare. In molti abbiamo tirato un sospiro di sollievo perché si poteva tornare a progettare nuove iniziative sul territorio, ritornare – anche se con le dovute precauzioni sanitarie – alla socialità, donando un abbraccio alle persone più care.

È stato proprio a partire dal mese di maggio che abbiamo costituito piccoli gruppi di Anziani trasferendo all’aperto le attività che a causa delle restrizioni erano state sospese. Infatti, nel periodo maggio-settembre 2021, ogni due settimane abbiamo cercato di tornare alla convivialità ritrovandoci a bere un caffè, mangiare un gelato, pranzare nei ristoranti o in pizzeria. Ogni giovedì è ripresa anche l’attività di Qi Gong (pratiche ed esercizi fisici associati al controllo del respiro e della mente) presso il Parco Alessandrini, in P. le Cuoco.

A ottobre, una volta alla settimana, abbiamo organizzato alcune attività all’interno dei laboratori di quartiere.
Nel dettaglio:
Attività ludiche e ricreative, giochi da tavolo.
Laboratori creativi e manuali in cui si realizzano dei manufatti.
Giochi per stimolare le capacità mnemoniche (rebus, cruciverba, indovinelli).
Conversazioni e dibattiti su temi proposti dai partecipanti.

Il tutto con l’intento di favorire la costruzione di reti relazionali fra i partecipanti e stimolare le risorse residue degli anziani attraverso proposte diversificate e momenti di svago.

I Custodi Sociali della Fondazione hanno ideato e promosso 5 attività di socializzazione, coinvolgendo ben 210 Anziani.

Fondazione Fratelli di San Francesco d’Assisi Onlus gestisce il Servizio di Custodia Sociale del Municipio 4, all’interno dell’accreditamento della domiciliarità in ATI, con i seguenti enti: La Strada Cooperativa Sociale (capofila), Progetto Persona Onlus e Filo d’Arianna Cooperativa Sociale.
Il servizio opera: in contesti disagiati della città (quartieri: Molise - Calvairate - Ponti - Acquabella - Mazzini - Corvetto - Salomone - Ungheria - Ponte Lambro) e all’interno di caseggiati ERP (Edilizia Residenziale Pubblica), sempre in stretta collaborazione con i servizi territoriali e le realtà del quartiere. Gli utenti sono persone fragili, principalmente anziani con disagio socio-economico, ma anche altre fasce quali: disabili o famiglie.

Le sedi dei custodi sociali del Municipio 4 sono le seguenti:

Viale Puglie 33 (presso la ex sede del Polo Puglie del Servizio Sociale Professionale Territoriale)
Via Barabino 8 (presso il Polo Corvetto del Servizio Sociale Professionale Territoriale)
Via Zante 36 (presso la ex sede del CMA Zante)

Nel 2021 sono state 21.082 le prestazioni eseguite dai Custodi Sociali della Fondazione con l’utenza anziana e persone fragili. Tra queste attività troviamo: l’accompagnamento ad effettuare le tre dosi di vaccino, le prenotazioni alle visite specialistiche, la consegna dei medicinali, il monitoraggio attivo e continuo della situazione complessiva dei residenti nei caseggiati ERP (nell’ottica della prevenzione sociale sanitaria), le piccole commissioni e l’aiuto nel disbrigo di pratiche e il lavoro di rete (con i custodi degli stabili, famiglia, badante, assistenti sociali, ecc.).
Il servizio di Custodia Sociale ha favorito il presidio del territorio, rilevando i bisogni, fornendo sostegno alle persone e alle famiglie in condizioni di fragilità.

Dr.ssa Mirela Lako
Responsabile Area Anziani

SERVIZIO DI CONSEGNA PASTI

5.914 i pasti consegnati nel 2021 principalmente nella Zona 1.
Questo servizio è rivolto alle persone anziane con limitata autonomia personale. La consegna del pasto rappresenta anche un momento di monitoraggio delle condizioni fisiche e psichiche delle persone. Uno strumento valido per poter prontamente comunicare ai Servizi Sociali e alla famiglia eventuali anomalie o problematiche. La consegna del pasto, infatti, garantisce uno scambio quotidiano con i nostri anziani, un’occasione di dialogo, un segno di speranza per un ritorno alla socialità tanto agognata.

TELEFONATA AMICA

La telefonata amica è un servizio di ascolto telefonico rivolto agli anziani soli che vivono a Milano. Oltre ad essere un conforto per la persona che riceve il contatto, questo servizio permette di monitorare periodicamente l'anziano in particolare modo nel periodo estivo.
Sono state circa 760 le telefonate che i volontari hanno effettuato nel corso del 2021.

La testimonianza di Francesca:
Dall'autunno scorso ho preso l'impegno di chiamare regolarmente due signore, costrette a casa per motivi di salute.
Le chiamo all'incirca una volta alla settimana e conversare con loro è un grande piacere.
La prima è una signora vedova di 89 anni a cui è morta anche la figlia. Sua mamma era americana e il resto della famiglia è in America. Ogni tanto al signora del piano di sotto va a trovarla . Qualche volta è un pò triste ed io cerco di sviare i suoi pensieri raccontandole dei miei viaggi.

L'altra signora invece ha 88 anni, un carattere vivace e ama molto chiacchierare. È siciliana, vive a Milano da sola ma ha due figli sposati che la chiamano tutte le sere, ma purtroppo a causa del lavoro e dei mille impegni dei nipoti non riescono ad andarla a trovare spesso.
Cammina poco in casa con l'aiuto di una stampella, a causa di una operazione all'anca non ben riuscita e problemi al ginocchio.
Con entrambe si è creato con il tempo una bella relazione di simpatia e supporto reciproco.
La Telefonata amica è veramente un'esperienza che arricchisce e crea il desiderio di essere più vicini.

AREA MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)

Si definisce minore straniero non accompagnato (MSNA) "il minorenne non avente cittadinanza italiana o dell'Unione europea che si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato o che è altrimenti sottoposto alla giurisdizione italiana, privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano".

Pertanto, il MSNA in quanto minore non accompagnato, secondo la normativa vigente deve essere collocato in luogo sicuro ai sensi dell'art 403 del cc. L'attuale sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati è definito dall'art. 19 del decreto legislativo n. 142/2015 e, diversamente da quello degli adulti, non è gestito esclusivamente dal Ministero dell'Interno in ragione della competenza prevista dalla normativa vigente anche in capo agli Enti Locali.

Nell'anno 2021 l'Area Minori della Fondazione ha messo a disposizione 142 posti, distribuiti in un totale di n. 8 strutture e relativi servizi, situate all'interno della Città di Milano, più precisamente nel municipio 5.

I minori sono accolti su invio del Servizio Sociale competente dell'Unità Politiche per l'Inclusione e l'Immigrazione del Comune di Milano, sita in via Scaldasole 5 (MI) o in seguito al rintraccio da parte delle FF.OO. sul territorio comunale.

I MSNA godono degli stessi diritti in materia di protezione dei minori italiani e comunitari.

La presa in carico, nonché l'accoglienza degli MSNA, è a 360 gradi e viene predisposta dall'Equipe Educativa multidisciplinare (Responsabile Area Minori – Coordinatori - Educatori – Operatori – Psicologa – Pedagogista – Mediatori Linguistico Culturale) la quale in accordo con il Servizio Sociale ed il Tribunale per i Minorenni garantisce l'attuazione delle tutele che la normativa vigente riserva ai MSNA:

- divieto di respingimento;
- divieto di espulsione;
- accoglienza;
- identificazione;
- informativa legale;
- cartella sociale e PEI (Progetto Educativo Personalizzato);
- rimpatrio assistito e volontario;
- regolarizzazione documentale;
- diritto alla salute e all'istruzione;
- possibilità di richiedere protezione internazionale (richiedenti asilo).

Nell'anno 2021 la Fondazione Fratelli San Francesco ha accolto un totale di 478 MSNA di 20 diverse nazionalità, di cui le principali sono: Egitto, Tunisia, Albania, Bangladesh, Kosovo, Somalia, Gambia, Pakistan.

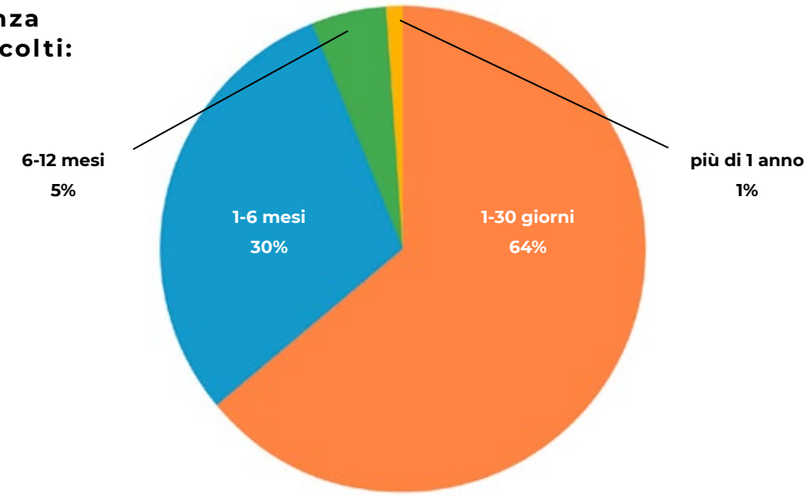
Dott. Michael Mohssen – Responsabile Area Minori

1) UNITÁ SPERIMENTALE DI ACCOGLIENZA IN PRONTO INTERVENTO "SAN PAOLO", via Michele Saponaro 40, Milano.

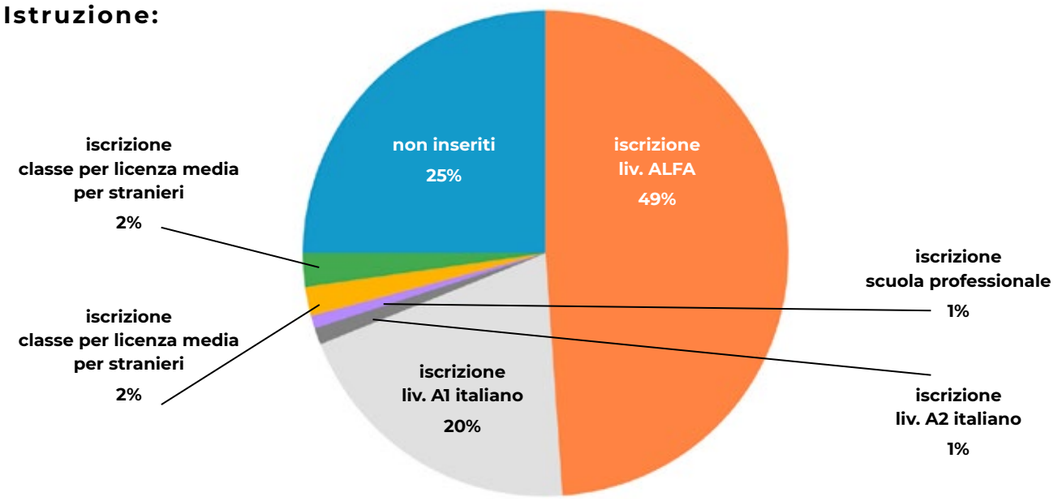
La comunità minori "San Paolo" presta servizio sul territorio a partire dal mese di Gennaio 2018, si caratterizza per un servizio fortemente improntato alla prima accoglienza, sia essa ordinaria o straordinaria. La struttura può ospitare fino ad un massimo di 26 MSNA. Nel corso dell'anno 2021 ha messo a disposizione del Comune di Milano, una cosiddetta stanza d'isolamento per meglio fronteggiare la seconda fase della pandemia COVID-19, durante la quale spesso i minori giunti sul territorio, in attesa di effettuare lo screening sanitario al fine di escludere qualsiasi controindicazione alla vita comunitaria, venivano accolti all'interno di questi spazi specifici e isolati dal resto dei minori accolti. Inoltre questo servizio è stato molto prezioso anche nel caso di casi positivi all'interno delle strutture dell'Area Minori della Fondazione, rispetto ai quali si poteva garantire il dovuto distanziamento ed isolamento dal gruppo dei pari.

Infine questa struttura, in accordo con il Servizio Sociale competente, ha offerto accoglienza 24H/24H anche nei giorni festivi, in seguito al rintraccio delle FF.OO. sul territorio di minori in stato di abbandono.

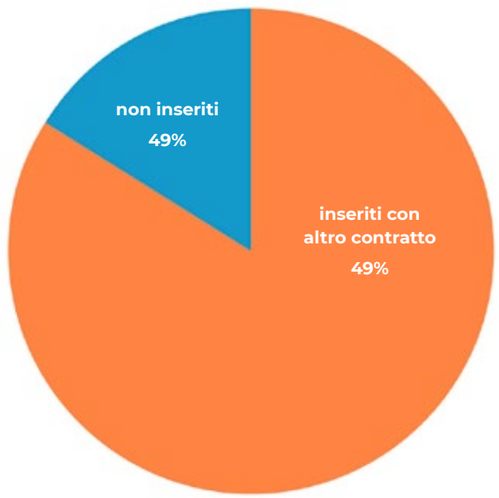
Permanenza minori accolti:



Istruzione:



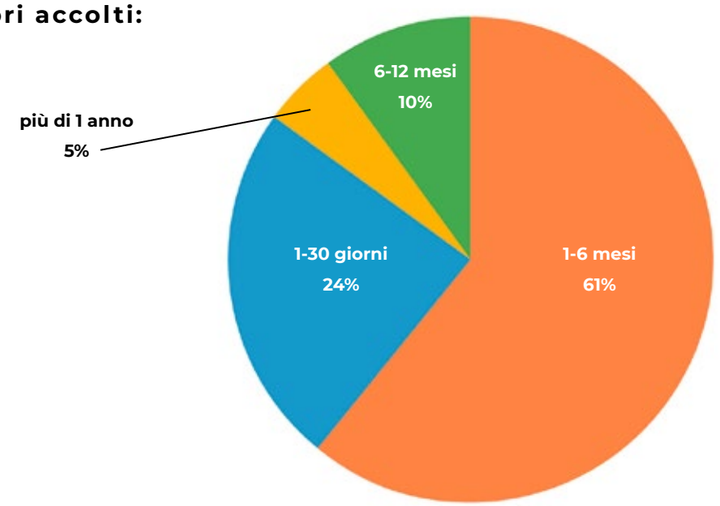
Inserimento lavorativo:



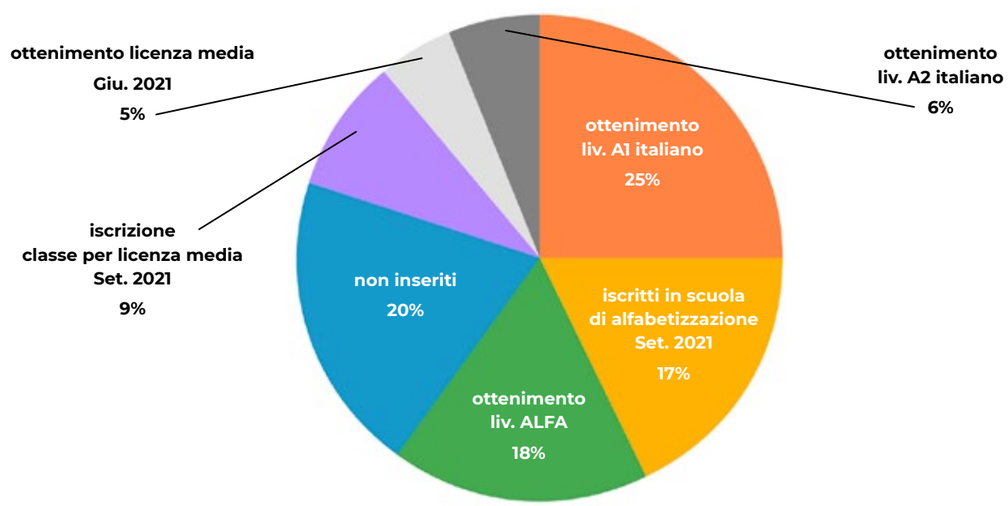
2) UNITÁ SPERIMENTALE DI ACCOGLIENZA IN PRONTO INTERVENTO "SAN GIUSEPPE", VIA MICHELE SAPONARO 40, MILANO.

La comunità minori "San Giuseppe" è attiva a partire dal mese di Marzo 2017, si caratterizza per un servizio di prima accoglienza, in particolare a quella di tipo ordinaria. La struttura può ospitare fino ad un massimo di 20 MSNA. Qui i minori, inviati dal Servizio Sociale, espletano i cosiddetti 60 giorni di Pronto Intervento durante i quali vengono garantiti tutti gli interventi necessari all'impostazione e l'avvio del loro Progetto Educativo Personalizzato, tra cui la regolarizzazione, gli screening sanitari, quelli psicologici e l'inserimento scolastico.

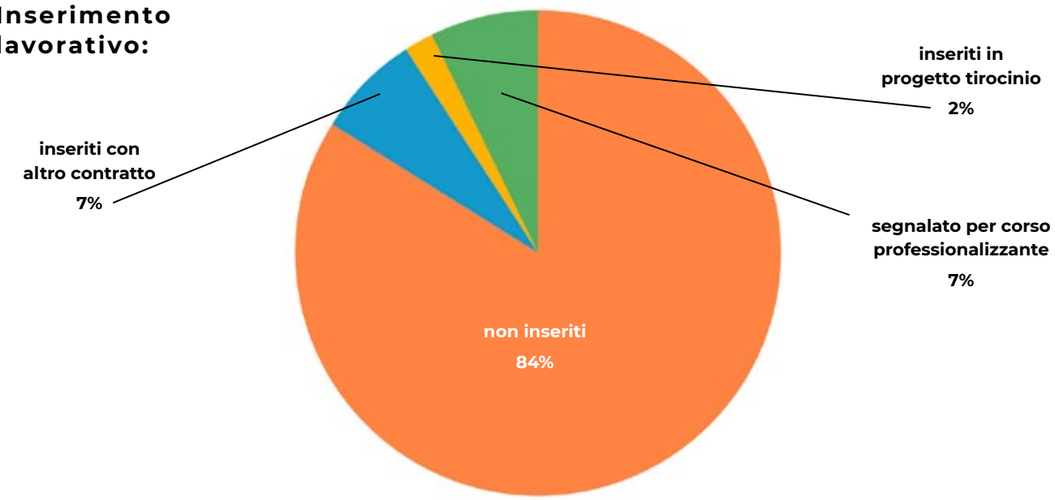
Permanenza minori accolti:



Istruzione:



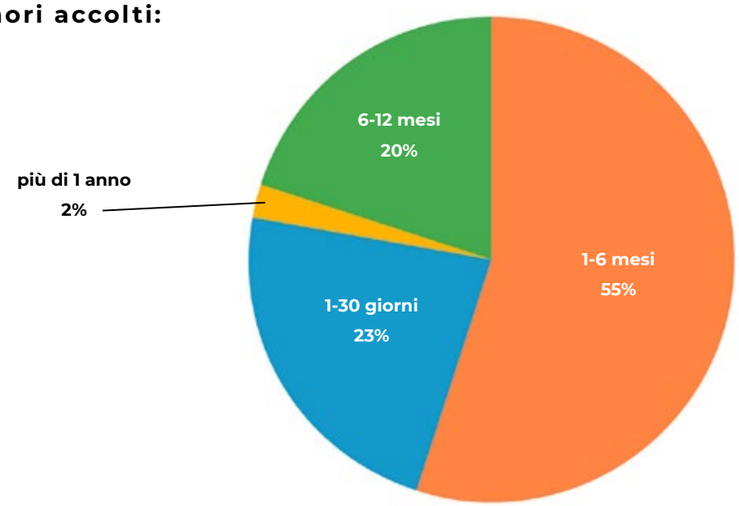
Inserimento lavorativo:



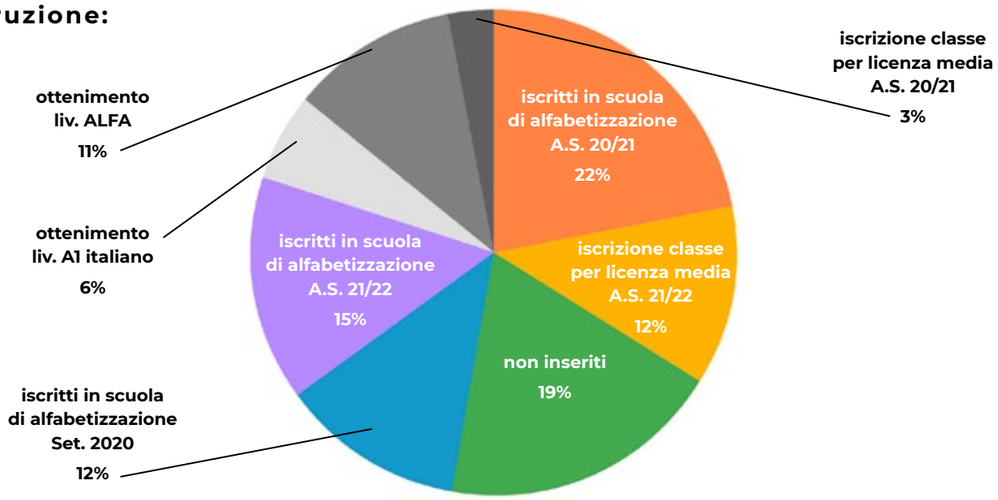
3) UNITÁ SPERIMENTALE DI ACCOGLIENZA IN PRONTO INTERVENTO "SAN FILIPPO", VIA MICHELE SAPONARO 40, MILANO.

La comunità minori "San Filippo" ha inaugurato il servizio nel mese di Ottobre 2019. La struttura precedentemente era ubicata presso viale Isonzo 11 a Milano, poi successivamente è stata trasferita anch'essa presso la "Casa della Solidarietà" di via Michele Saponaro 40, a Milano. Qui possono essere accolti fino a n. 20 MSNA, in regime di accoglienza ordinaria di Pronto Intervento, in attesa che avvenga il trasferimento in seconda accoglienza.

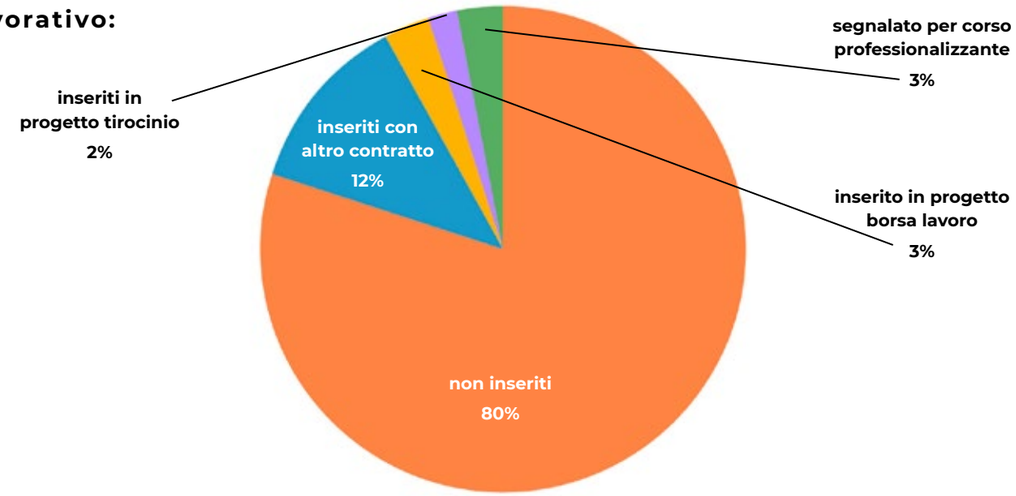
Permanenza minori accolti:



Istruzione:



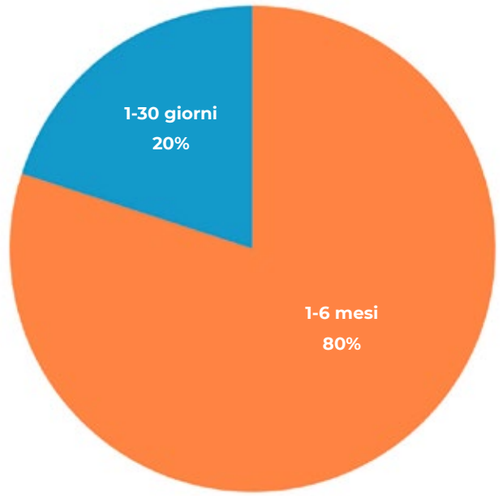
Inserimento lavorativo:



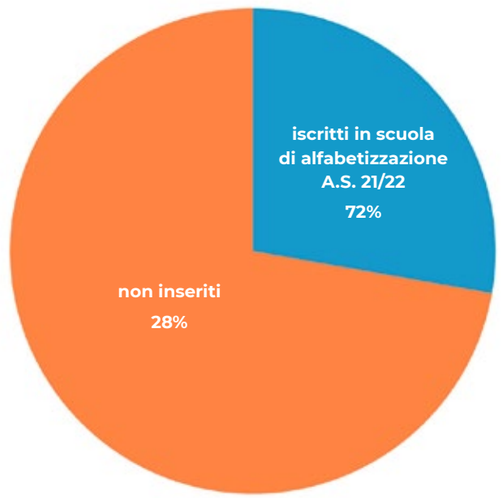
4) UNITÁ SPERIMENTALE DI ACCOGLIENZA IN PRONTO INTERVENTO "SAN MICHELE", VIA MICHELE SAPONARO 40, MILANO.

La Comunità "San Michele" avvia le sue prestazioni durante l'anno 2021 in seguito all'emergenza sanitaria Covid-19, la quale dopo la prima fase caratterizzata da una chiusura dei confini territoriali tra i vari Stati, si è evoluta in una maggiore riapertura e quindi in una ripresa dei flussi migratori temporaneamente rallentati lungo le due principali rotte, quella via mare detta "libica" e quella via terra detta "balcanica". Questi fenomeni hanno implicato un aumento importante del numero dei MSNA in arrivo sul territorio italiano, con le relative difficoltà di collocamento in strutture idonee. Ragion per cui il nel mese di Agosto 2021 la Fondazione Fratelli San Francesco - ONLUS, in risposta alle richieste delle Autorità competenti, decide di accreditare altri n. 16 posti con il Comune di Milano.
Qui il regime di lavoro è di Pronto Intervento, complice la necessità di garantire una presa in carico in primis sanitaria che si caratterizzava sia livello fisico, a causa del prolungarsi delle tempistiche del viaggio che i minori avevano alle spalle, sia a livello psicologico per via dei traumi da rielaborare legati al difficile trascorso migratorio in cui i MSNA subiscono spesso violenze di ogni tipo. In questa prima fase, sono fondamentali la figura della Psicologa d'Area Minori oltre che i servizi specialistici esterni che si occupano della sanità mentale. Questo delicato aspetto si inserisce in un quadro di adattamento all'interno del nuovo contesto socio-culturale, nel quale gli operatori ed i professionisti si fanno carico di questa difficile fase d'avvio del progetto educativo in accordo con l'Assistente Sociale del Comune di Milano che segue il caso specifico.

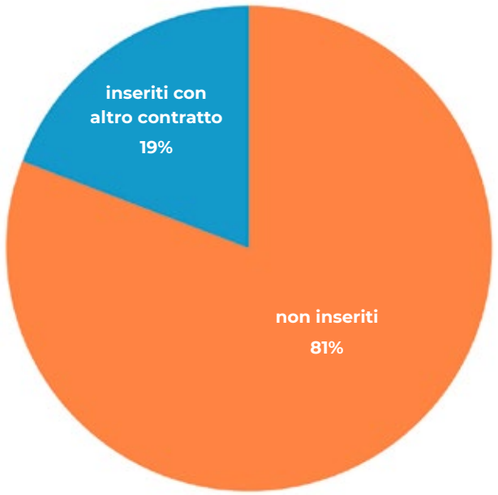
Permanenza minori accolti:



Istruzione:



Inserimento lavorativo:

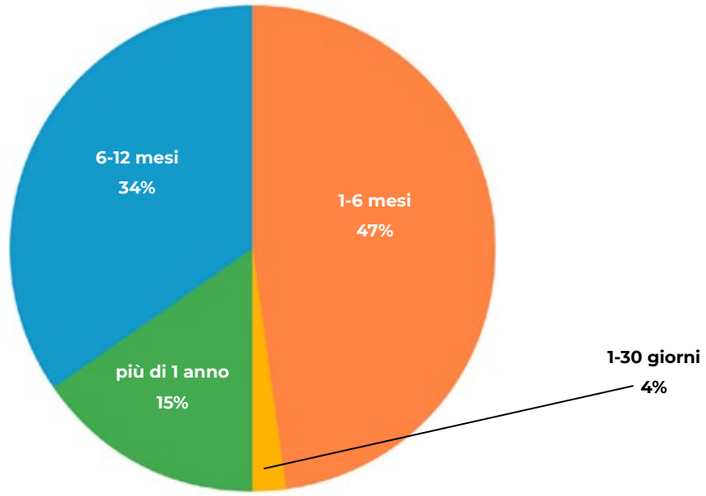


5) UNITÁ SPERIMENTALE DI ACCOGLIENZA IN PRONTO INTERVENTO "SAN BERNARDO", VIA SAN BERNARDO 2, MILANO.

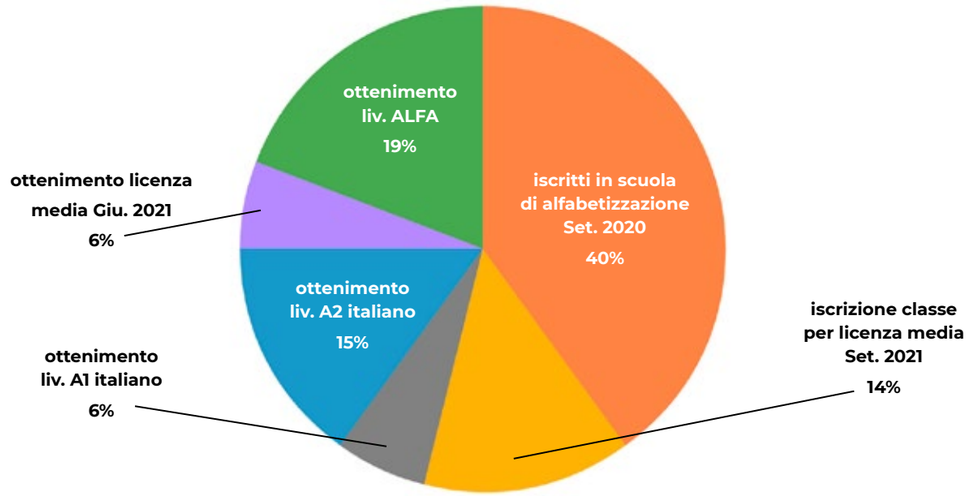
La comunità minori "San Bernardo" presta servizio sul territorio a partire dal mese di Febbraio 2017, si caratterizza anch'essa per un servizio prima accoglienza, su invio del Servizio Sociale del Comune di Milano, il quale garantisce l'inserimento dei MSNA da poco sul territorio che hanno effettuato il primo accesso presso i propri uffici così come di quelli segnalati sia dalle FF.OO. La struttura è situata all'interno del quartiere di Milano, seppur separato dal contesto urbano ed immerso nella campagna, di "Chiaravalle". La Comunità puó ospitare fino ad un massimo di n. 30 MSNA. Qui i minori, inviati dal Servizio Sociale, espletano i cosiddetti 60 giorni di Pronto Intervento durante i quali vengono garantiti tutti gli interventi necessari all'impostazione e l'avvio del loro Progetto Educativo Personalizzato. Tra le varie attività in rete svolte nell'anno in questione, la Comunità "San Bernardo" ha collaborato all'interno del progetto PCTO – Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento - con il Liceo Linguistico A. Manzoni di Milano. Questa nuova collaborazione ha previsto l'acquisizione da parte degli alunni del liceo di competenze in ambito di Educazione Civica con utilizzo delle lingue straniere, attraverso un percorso di avvicinamento e conoscenza ad alcuni tematiche. I moduli che sono stati affrontati con gli studenti del liceo sono stati proposti nel periodo da Marzo a Maggio dell'anno scolastico corrente, cosí suddivisi:

- Introduzione teorica sul lavoro nelle Comunità Minori;
- Formazione di gruppi di lavoro;
- Role Play formativi tra educatori, pedagogista e studenti.

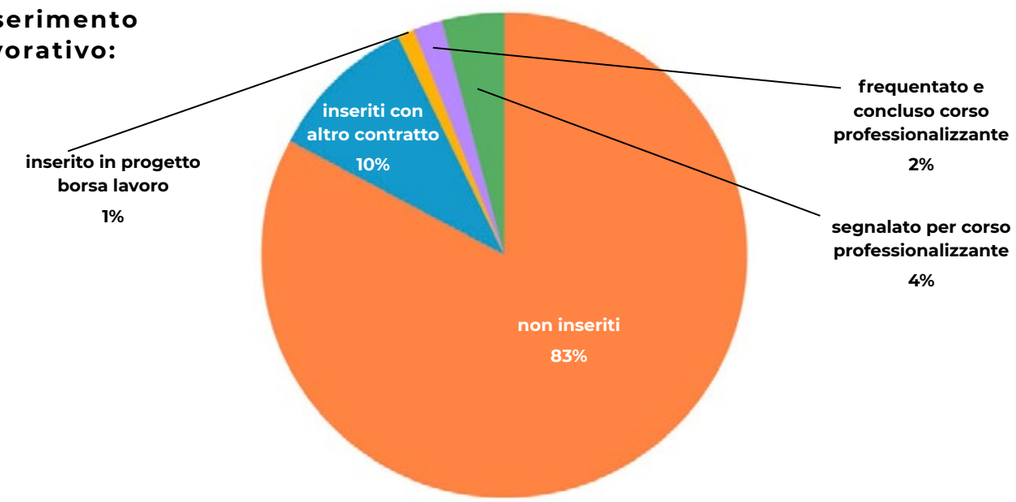
Permanenza minori accolti:



Istruzione:



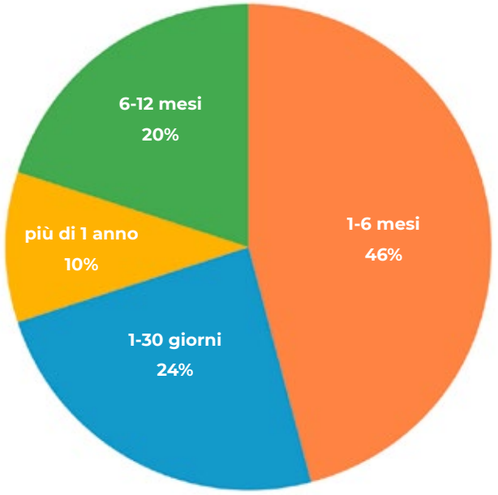
Inserimento lavorativo:



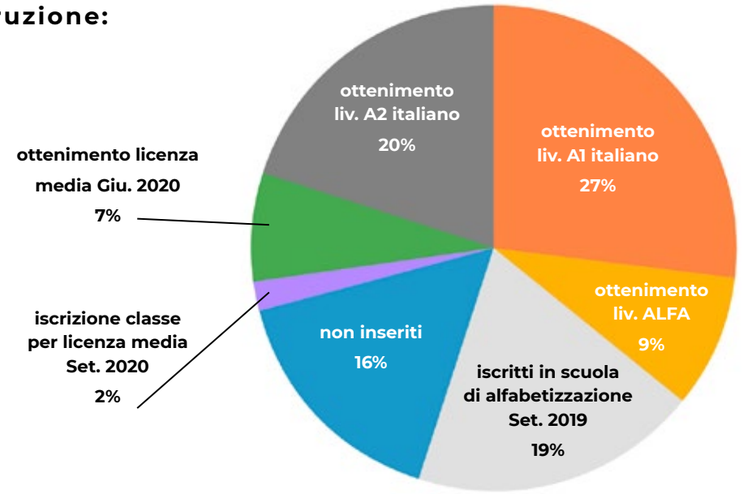
6) UNITÁ SPERIMENTALE DI ACCOGLIENZA IN PRONTO INTERVENTO "CASA DELLA GIOIA", VIA SELVANESCO 30, MILANO.

La comunità minori "Casa della Gioia" presta servizio sul territorio a partire da Gennaio 2017, inizialmente era collocata presso lo stabile di P.le Lodi 4, a Milano ed attualmente da circa un anno è stata trasferita presso la "Cascina Selvanesco", nuova struttura di recente inaugurata dalla "Fondazione Fratelli San Francesco – ONLUS". La Comunitá, può accogliere fino ad un massimo di n. 10 MSNA, anche questo è un servizio di Pronto Intervento, nel quale in considerazione dell'alto numero di arrivi di giovane età (13-14 anni), la Fondazione ha cercato di diversificare l'accoglienza concentrando quest'ultimi profili, bisognosi di maggior tutela, all'interno di un unico servizio, seguiti da un Équipe specializzata con un rapporto educativo ad hoc.
Qui i minori, inviati dal Servizio Sociale, espletano i cosiddetti 60 giorni di Pronto Intervento durante i quali vengono garantiti tutti gli interventi necessari all'impostazione e l'avvio del loro Progetto Educativo Personalizzato, tra cui la regolarizzazione, gli screening sanitari e psicologici e l'inserimento scolastico.

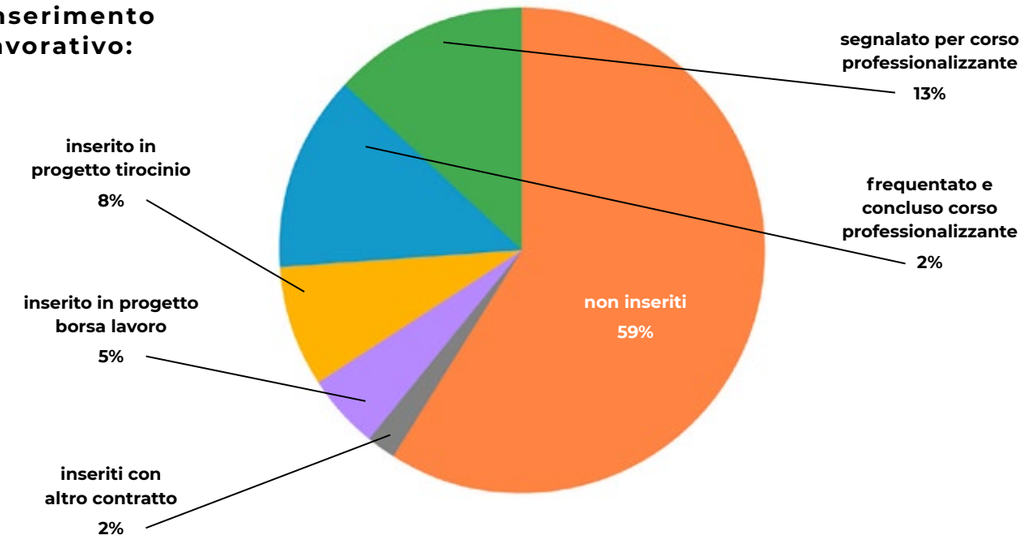
Permanenza minori accolti:



Istruzione:



Inserimento lavorativo:

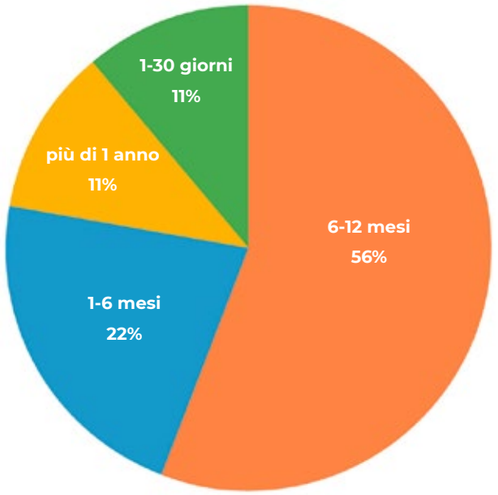


Comunità socio-educative:

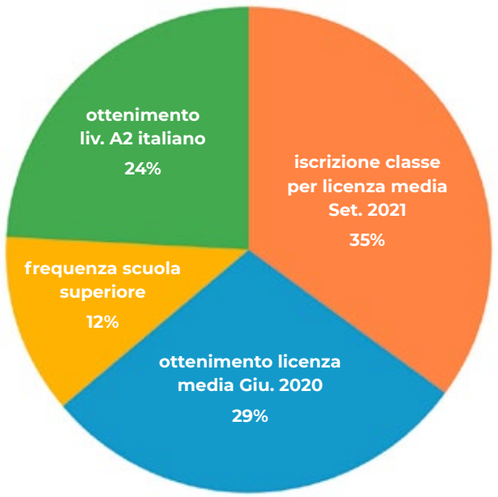
7) COMUNITÁ EDUCATIVA DI PRONTO INTERVENTO "MADRE TERESA" VIA SELVANESCO 30, MILANO.

La Comunità Educativa "Madre Teresa", storicamente ubicata dal anno 2006 presso la sede di via della Moscova 9 a Milano, da circa un anno è stata trasferita presso la nuova sede della "Cascina Selvanesco" all'interno del Municipio di Zona 5.
Qui sono ospitati n. 10 MSNA, per lo più di età molto giovane, accolti su segnalazione del Servizio Sociale. L'Équipe Educativa, ivi operante, dopo aver valutato il caso specifico procede con l'inserimento e l'impostazione di un Progetto Educativo Individualizzato che comprende tutti gli obiettivi che il minore dovrebbe raggiungere durante il percorso all'interno della comunità, ad esempio l'apprendimento della lingua italiana, l'iscrizione scolastica, la ricerca di un'occupazione lavorativa ecc. All'interno di questo servizio, si cerca quindi di rispondere ad ogni esigenza strutturando un cammino che permetta all'adolescente straniero di integrarsi e crescere nel nostro paese e di raggiungere l'autonomia con il compimento della maggiore età, momento in cui dovranno lasciare la comunità. L'anno 2021 si è distinto per l'arrivo di minori molto piccoli, i quali devono essere iscritto presso la scuola pubblica dell'obbligo. Da questa necessità è nato un protocollo d'intesa che ha permesso di creare una procedura comune e standardizzata di inserimento scolastico tra la Fondazione e l'Istituto Comprensivo Arcadia (via dell'Arcadia 24, Milano). Questa segnalazione avviene attraverso sia la presentazione del caso specifico tramite una scheda specifica che garantendo il coinvolgimento tra tutte le parti interessate (CPIA 3- CPIA 5 – Municipio 5- CODIS del Comune di Milano). Questo tipo di sperimentazione in rete tra pubblico e sociale privato non ha precedenti nella storia dell'integrazione dei MSNA all'interno della "Fondazione Fratelli San Francesco – ONLUS."

Permanenza minori accolti:



Istruzione:

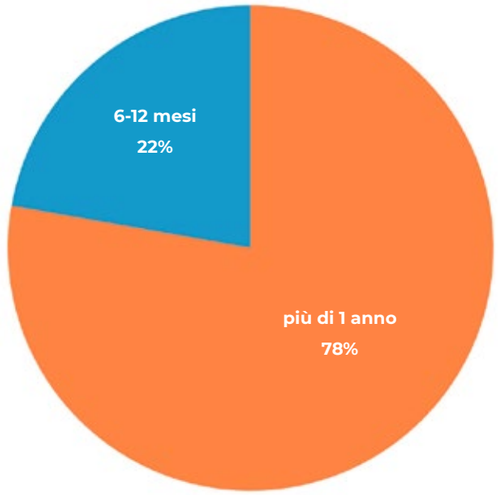


Inserimento lavorativo:

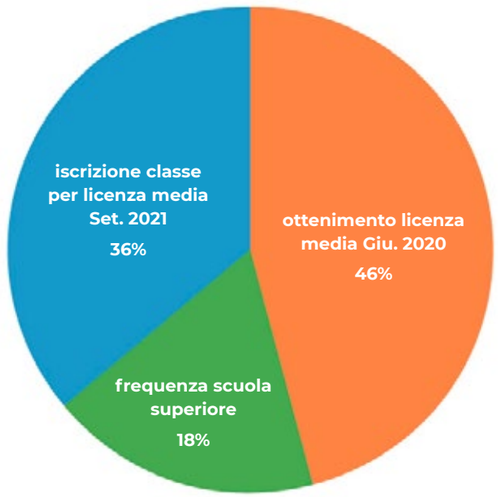
8) COMUNITÁ EDUCATIVA "SANTO STEFANO" VIA SELVANESCO 30, MILANO.

La Comunità Educativa "Santo Stefano", prestando servizio sul territorio dal 2007, è una delle comunità minori più storiche della Fondazione. Quest'ultima ospita n. 10 MSNA, i quali dopo aver espletato una prima fase di accoglienza, sia all'interno della Fondazione che presso altri Enti, vengono inseriti in un percorso progettuale di secondo livello che permette il raggiungimento di obiettivi avanzati e mirati al raggiungimento dell'autonomia economica, come condizione necessaria per raggiungere quella abitativa.

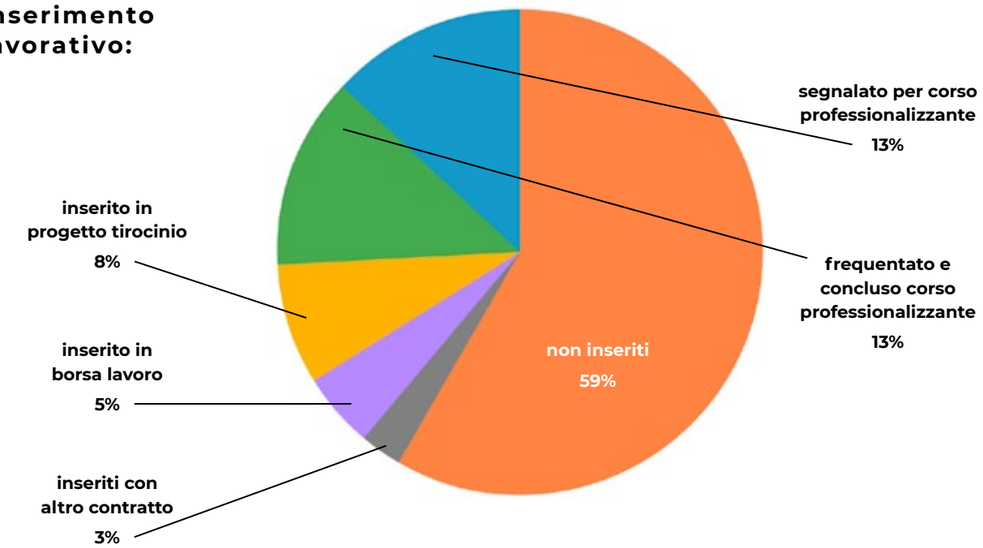
Permanenza minori accolti:



Istruzione:



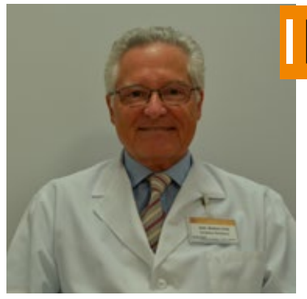
Inserimento lavorativo:



RINGRAZIAMENTI AGLI STAKEHOLDERS

Per poter raggiungere gli obiettivi sopra citati, la Fondazione Fratelli San Francesco d'Assisi – ONLUS ha costruito e solidificato nell'arco degli anni una collaborazione con una fitta rete di soggetti pubblici e privati, che offrono servizi finalizzati all'accoglienza e all'educazione dei nostri ospiti; comunità locali che offrono gli strumenti per una partecipazione attiva e propositiva nel contesto sociale. Si ringraziano gli Enti pubblici che formalmente hanno la titolarità delle funzioni amministrative relativamente al settore dei minori stranieri, quali Comune di Milano e Tribunale dei Minorenni. Si citano alcune delle principali enti e agenzie che rientrano nelle aree di intervento e il cui apporto è necessario e fondamentale per la realizzazione della mission: Servizi Sociali dell'Area Diritti e Inclusione del Comune di Milano, Ufficio Immigrazione della Questura di Milano, CELAV (Centro Mediazione al Lavoro del Comune di Milano), Commissione Territoriale Protezione Internazionale – Prefettura, Istituto "Villa Marelli" dell'Ospedale Niguarda, UONPIA (Unità Operativa Neuropsichiatria Psicologia Infanzia e Adolescenza), AFOL (Agenzia Metropolitana per la formazione, l'orientamento e il lavoro), UNICEF (Comitato Provinciale Milano- ONLUS),U Report On The Move, Save The Children (Civico Zero), Istituto Comprensivo Arcadia, CPIA 5 – CPIA 3 Milano, CODIS (Unità di Interventi di Contrasto alla Dispersione Scolastica del Comune di Milano), Civico Polo Scolastico "Manzoni", Centro Vaccinale Boifava - ASST Santi Paolo e Carlo; Municipio 5; Cooperativa Sociale CIDAS; RSSP - Rete Scuole Senza Permesso Milano, TERRENUOVE - Istituto di Ricerca Interpersonale e Interculturale.

Coordinatore Area Minori
Dott. Michael Mohssen



INTRODUZIONE

DR. DIAC. STEFANO ORFEI, RESP. SANITARIO

Un vecchio libro del 1990 di un maestro napoletano di scuola primaria, Marcello dell'Orta, e dal quale è stato tratto anche un film, era intitolato **"Io speriamo che ma la cavo"**; una raccolta di sessanta temi a volte un po' sgrammaticata che traduceva una saggezza ed una rassegnazione antica, un'allegria scanzonata, una cronaca quotidiana ilare e spietata che sfociava in uno spaccato inquietante del nostro Sud. Questa è l'affermazione che molti dei nostri pazienti, in un italiano spesso sgrammaticato, in un periodo particolare come quello che abbiamo vissuto per il COVID, si facevano dal 2020 ad oggi.

Ed oggi, che probabilmente siamo fuori dell'emergenza, possiamo dire che abbiamo faticato molto per non lasciarci sopraffare dal virus; abbiamo lavorato con forze umane ridotte per l'allontanamento forzato di quei Volontari ultra ottantenni (pertanto fragili e più a rischio di contrarre la malattia con esito infausto), con tutta una serie di presidi medicali di prevenzione personale (costosissimi!!), con l'instaurazione di un triage all'ingresso per la diagnosi precoce dell'infezione mediante tampone nasale prima dell'accesso del paziente al poliambulatorio, con la contrazione anche del numero delle prestazioni mediche e specialistiche fornite (ricordiamo, a solo esempio, la riduzione ad un solo giorno dei prelievi ematochimici, la chiusura di una delle due poltrone odontoiatriche e delle prestazioni Otorinolaringoiatriche...). Tuttavia durante questa immane battaglia abbiamo avuto comunque molti feriti, molti che hanno contratto il virus ma che appena possibile sono tornati al lavoro sprezzanti del pericolo perché ...se non ci curiamo noi di questi "poveri" chi se ne occuperà, loro che non hanno una casa, un'assistenza medica... e neanche i soldi per pagare il ticket delle medicine?

Sicuramente abbiamo altre sfide da affrontare nel prossimo futuro, ma sono sicuro che ce la faremo continuando a lavorare come abbiamo fatto fino ad oggi.
A tutti, dai Medici ai Volontari, dagli Odontoiatri con le loro Assistenti alla poltrona agli addetti all'Ufficio Tesseramento, dai Farmacisti agli addetti alla portineria, dai triagisti agli addetti alle pulizie e disinfezione ambienti ed agli impiegati...alle preziosissime Arianna e Raffaella (sicuramente ho dimenticato qualcuno, ma perdonatemi) va il mio **GRAZIE di cuore** e l'invito a continuare a lavorare con quello spirito che è quello espresso nel Vangelo (Mt 10, 42)

"...se avrete dato anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, non perderà la sua ricompensa."

Dr. diac. Stefano Orfei, Responsabile Sanitario Poliambulatorio

POLIAMBULATORIO

Nel 2021 sono state erogate 41.792 visite
NB. si comprendono le visite in loco di: ambulatorio, dormitori, U.M e minori.

Il Poliambulatorio della Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi Onlus si trova presso la sede operativa di Via Bertoni 9 e si sviluppa su diversi livelli:
- PIANO INTERRATO
La farmacia
Il locale deposito farmaci
Lo spogliatoio
Docce e servizi igienici
- PIANTERRENO
Tre ambulatori di medicina generale e specialistica
- PRIMO PIANO
Il Poliambulatorio odontoiatrico
Un ambulatorio di medicina generale e specialistica
- SECONDO PIANO
La sala prelievi
Il servizio di optometria
L'ambulatorio oculistico

È in vigore una convenzione tra il Centro Fratelli di San Francesco e ATS Milano, in virtù della quale i medici volontari possono applicare il codice STP (straniero temporaneamente presente) inteso a garantire, anche alle persone prive dell'iscrizione al servizio sanitario nazionale, cure mediche e visite di ogni genere.
La collaborazione con diverse strutture esterne di alto livello consente un completamento dell'attività medica da noi svolta in sede. Un supporto fondamentale ci viene fornito dall'Istituto Clinico Città Studi e da Otoacustica Lombarda. Nell'ambito delle disposizioni regionali, il Poliambulatorio conta anche di una convenzione con l'Ospedale Niguarda per l'accesso all'Ambulatorio di Villa Marelli che da sempre si dedica alla prevenzione, alla diagnosi e alla cura della malattia tubercolare.
Una menzione particolare a Synlab Italia Srl con la quale è stato stretto un accordo che ha portato all'apertura di un Punto Prelievi Synlab, accreditato dall'ATS, nel nostro Poliambulatorio.
Lo Studio Odontoiatrico vanta invece una costante collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, in particolare con il corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Assistenziali, coordinato dalla Prof.ssa Laura Strohmenger.
Inoltre, è fondamentale annoverare il supporto dell'Ordine Provinciale dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri di Milano, che fornisce costante aiuto nell'attività di reperimento di medici volontari.
Infine, collaborazione essenziale per svolgere al meglio le attività di assistenza è quella con Banco Farmaceutico. Attraverso la raccolta annuale dei farmaci, le donazioni da parte di svariate agenzie e le attività di recupero farmaci, questa sinergia permette al nostro Poliambulatorio di garantire il supporto farmacologico adeguato a tutti coloro che non possono usufruire del servizio sanitario nazionale e a chi non ne ha le possibilità economiche.
L'attività del Poliambulatorio medico è resa possibile grazie a tutti coloro che operano attivamente al suo interno oltre che al Direttore Sanitario, alle segretarie, a tutti i medici volontari, agli assistenti alla poltrona e agli operatori a cui va il riconoscimento più grande per il costante impegno nel lavoro svolto durante tutto l'anno.

AMBULATORIO DI ODONTOIATRIA E MEDICINA ORALE

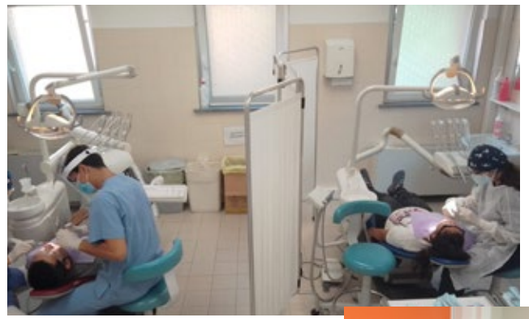
Anche per lo studio dentistico, così come per tutti gli altri organi della Fondazione, il 2021 è stato un anno molto particolare a causa delle diverse ondate pandemiche che ci hanno obbligati a mettere in campo tutte le nostre capacità adattive. Trovare idee e risorse sempre nuove per fronteggiare i diversi scenari che si sono susseguiti non è stato facile ma i risultati, sotto tutti i punti di vista, sono stati estremamente positivi.

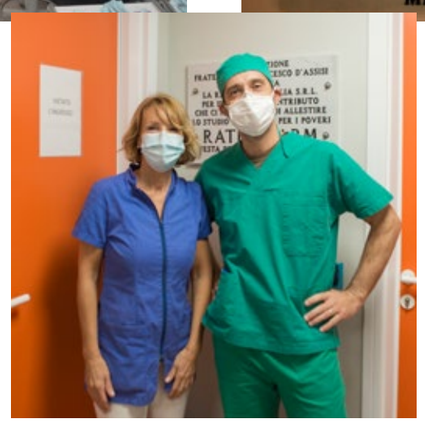
Siamo riusciti a garantire costantemente il servizio, gestendo le varie discipline che ci competono, come: la protesi, la chirurgia orale e la patologia delle mucose orali, solo per citarne alcune, con un livello di attività sanitaria che si è gradualmente avvicinato al periodo pre-pandemico, indicando in questo trend la possibilità di poter tornare alla massima capacità operativa nell'anno venturo.

Un fatto che mi sta particolarmente a cuore è stata la richiesta costante, tramite passaparola, di numerosi giovani colleghi che hanno sentito il desiderio di entrare a far parte del mio team. Sicuramente ciò è merito dell'ottimo clima che si è creato in ambulatorio e di un riconosciuto valore delle terapie prestate, le quali, non finirò mai di ribadirlo, ambiscono ad essere di alta qualità. Ho sempre sostenuto, infatti, che la medicina sociale non debba essere pensata come carità medica.
Ovviamente in tutto ciò non posso dimenticare di ringraziare i collaboratori "senior" che infaticabilmente hanno portato il loro contributo essenziale perché tutto ciò si realizzasse.

I noistri numeri: **8.945** tra visite, protesi e ortodonzia.

Dr. Andrea Oltolina
Dir. Ambulatorio di Odontoiatria e Medicina Orale





TESSERAMENTO

Nel 2021 sono state erogate / rinnovate 10.816 tessere

L'attività dei volontari dell'Accoglienza è stata fortemente condizionata dai problemi causati dalla pandemia da Covid anche per l'anno 2021. I richiedenti la cui componente straniera aumenta sempre più, venivano accettati previa prenotazione telefonica e nel pieno rispetto dei decreti DPCM e del protocollo redatto dalla Direzione Sanitaria. Inizialmente il numero dei pazienti accolti è risultato inferiore al passato ma è andato gradatamente aumentando, garantendo sempre l'assistenza e le terapie ai pazienti cronici e già conosciuti. Molti sono stati i nuovi pazienti che si sono rivolti alla nostra struttura, soprattutto chiedendo assistenza per la vaccinazione anti COVID.Per assicurare il maggior numero di presenze ed evitare eventuali defezioni, tutti gli appuntamenti venivano confermati agli utenti 48 ore prima attraverso un SMS.

Andreina De Franco
Segretario Generale Fratelli di San Francesco ETS

MENSA

1.175.256 pasti distribuiti nel 2021

La mensa della Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi ha una storia lunga più di 20 anni.

La prima era situata all'interno del cortile di Via Bertoni 9, sotto un tendone; nel 2006 viene trasferita presso la Casa di Accoglienza di Via Saponaro 40, consolidandosi come un punto di riferimento per le tante persone presenti sul territorio milanese che vivono situazioni di disagio economico. Entrando è possibile leggere un cartello che recita: "Un pasto in fraternità" ossia: potrai consumare un pasto in un ambiente dove l'uguale dignità umana è un valore fondante.

In queste stanze si possono incontrare persone di origini e lingue totalmente diverse tra loro che frequentano la mensa per cercare conforto non solo nel cibo ma anche nel sorriso dei volontari e degli operatori che li accolgono.
Per i professionisti dell'équipe sociale della casa, il momento della mensa è l'occasione migliore per cogliere necessità e bisogni che vadano oltre il cibo. Grazie alle informazioni raccolte in questo frangente, infatti, si preparano percorsi di sostegno e aiuto che possono andare dalla ricerca di un lavoro, al bisogno sanitario o a una consulenza legale.
La mensa di Via Saponaro 40 funge anche da centro cottura per tutte le altre case periferiche e comunità per minori gestite dalla Fondazione Fratelli di San Francesco, oltre che per l'Unità Mobile serale.

Anche durante il 2021, nonostante il permanere delle difficoltà dovute alla pandemia, siamo riusciti a garantire un pasto alle persone indigenti.
Ripristinate condizioni di maggiore serenità, grazie ai protocolli di sicurezza e alla campagna vaccinale, si è deciso di riaprire definitivamente gli spazi interni della mensa nel rispetto delle norme di sicurezza. I tavoli dei commensali sono stati allestiti con divisori in plexiglass, come anche il bancone di distribuzione ove operano i volontari.

PACCHI VIVERI

12.850 pacchi viveri distribuiti nel 2021

Per le famiglie in difficoltà socioeconomica è stata attivata la distribuzione mensile dei pacchi viveri. Data l'estrema delicatezza di questo servizio, a monte vi è una reale valutazione delle condizioni e del bisogno di chi ne fa richiesta. I passi per accedere al servizio sono:

- Colloquio con l'Assistente Sociale in loco, per raccolta e valutazione del reale bisogno della famiglia.
- Copia ISEE.
- Pianificazione insieme all'Assistente Sociale di un percorso che possa portare al superamento del disagio.

A salvaguardia della dignità della persona, la consegna dei pacchi viveri viene fatta in Via della Moscova 9, a Milano.

UNITÀ MOBILE BUON SAMARITANO

Il 2021 anche per le Unità mobili di strada è stato un anno particolarmente complicato dalla presenza e minaccia del Covid-19.
Abbiamo cercato prima di tutto di salvaguardare la sicurezza, garantendo spostamenti protetti e soprattutto agevolando le somministrazioni tempestive delle vaccinazioni ai volontari.
Nei primi mesi dell'anno ci siamo mossi in una città che era ancora quasi deserta la notte. Una condizione nella quale si accentuava l'isolamento delle persone alle quali si rivolge il nostro servizio: i senza fissa dimora, i poveri più poveri, donne e uomini le cui condizioni ci sono sembrate ulteriormente aggravate da una solitudine, un'esclusione, un disagio e un disorientamento inedito e più grave.
Eppure, il servizio delle Unità mobili di strada della nostra Associazione è continuato senza soste. Per tutto l'anno, settimana dopo settimana, per sette giorni: sempre insomma. Il nostro furgone con le insegne della Tau è andato per le strade, ogni sera in una zona diversa della città, in coordinamento con le altre associazioni e organizzazioni.
Distribuiamo il cibo, il tè caldo, i sacchi a pelo e le coperte, la biancheria, i vestiti. Soprattutto parliamo con decine di persone stanche e ferite dalla vita, a volte umiliate e rassegnate, a volte piene di speranza.
Persone con le quali è soprattutto importante annodare un dialogo. Donne e uomini con le quali si cerca di stabilire una relazione che porti prima di tutto a un riconoscimento reciproco. E poi, quando si riesce, che possa diventare un'opera di attenzione e di consiglio, per avvicinare queste persone alle strutture che favoriscono un graduale percorso di integrazione o almeno di riduzione del disagio e dell'isolamento.
È un lavoro di attenzione e pazienza, di generosità e affetto e a volte anche di delusione, perché molte di queste persone si disperdono, rifiutano il percorso indicato, si allontanano. Quindi i volontari tessono e ri-tessono relazioni, provano e riprovano, dedicano parole sensibili e indicazioni pratiche anche quando le reazioni sembrano fredde e indifferenti, rassegnate, persino ostili a volte. Si prendono cura, giorno dopo giorno.

Siamo stati presenti nelle zone di:
- Nord
- Nord Est
- Centro Ovest
- Sud Est
- Sud

Abbiamo effettuato 365 uscite per un totale di 3.297 ore impegnate dai volontari.
Considerando la pandemia, abbiamo avuto 34.868 contatti circa di cui l 80% uomini e 20% donne. L'età media è di circa 45 anni di età. Più del 55% sono stranieri.

Andreina De Franco
Segretario Generale Fratelli di San Francesco ETS

Dr.ssa Ombretta Ametta
Referente Servizio Unita' Mobile per Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi onlus.

CAMPAGNA VACCINALE

Fondazione Fratelli di San Francesco d'Assisi ha aderito al piano vaccinale organizzato dal Comune di Milano, Ats, Areu e Aereonautica militare presso il Centro dei Fratelli di San Francesco d'Assisi onlus.

Il **10 giugno** sono state vaccinate 93 persone ospiti delle strutture: Casa della Solidarietà di via Michele Saponaro 40 e del Centro PAPA FRANCESCO, di San Zenone al Lambro.

Il **28 giugno** sono state inoculate 327 dosi di vaccini tra Janssen (Johnson & Johnson) e Pfizer presso la sede centrale di via della Moscova 9.

Lunedì 19 luglio sono state somministrate le seconde dosi del vaccino Pfizer e nuove somministrazioni del vaccino Jannsen.

Le persone che hanno ricevuto il vaccino sono senza fissa dimora ospiti dei nostri Centri di accoglienza, pazienti del nostro Poliambulatorio o che rientrano in un progetto di reinserimento sociale e i ragazzi minori stranieri non accompagnati, accolti nelle nostre comunità.
L'iniziativa è stata fin da subito accolta con grande entusiasmo da parte di tutte le persone coinvolte le quali non hanno lamentato nessun dubbio o paura nel farsi vaccinare, ma anzi, è stato per loro la conferma di sentirsi parte integrante della società. Un progetto questo, che non solo aiuta a proteggere tante persone in difficoltà, ma aiuta anche la città di Milano.

DOCCE E GUARDAROBA

Nel 2021 si è registrato l'accesso di 368.650 utenti a docce e guardaroba.

NB. si sommano le docce erogate nei dormitori, le docce di utenti seguiti dal servizio di segretariato sociale e le docce di utenti esterni giornalieri presso la sede di Via Bertoni 9.

GUARDAROBA
L'attività del guardaroba consiste nel fornire abiti e kit di igiene personale a chi ne ha bisogno.
Il guardaroba rifornisce prevalentemente gli ospiti delle case di accoglienza e ogni indumento ritirato viene abbinato alla tessera dell'utente. Tutte le sere, inoltre, vengono preparati indumenti, scarpe e coperte per la distribuzione in strada dal servizio Unità Mobile.

DOCCE
Il servizio docce, solo per utenti di sesso maschile, è attivo presso la sede di Via Bertoni 9 e l'accesso avviene solo dopo il rilascio di una tessera. Gli ingressi alle docce vengono monitorati da personale addetto e qualificato che ne assicura l'utilizzo nella più completa sicurezza. La sanificazione dei locali docce e bagni, oltre alla normale routine di pulizia, avviene anche tramite ozonizzazione controllata e quindi sicura per gli ospiti.

SCUOLA DI ITALIANO PER ADULTI

Nonostante le grandi difficoltà, la scuola d'italiano per stranieri ha portato avanti la sua attività anche nel 2021. L'ente ha dovuto affrontare una grande sfida: rimanere vicino ai propri studenti nonostante la "distanza" imposta dalla pandemia.

L'anno si è aperto con 18 studenti iscritti e 4 insegnanti di comprovata esperienza ma purtroppo, dopo sole due lezioni, il lockdown ha obbligato tutto il sistema ad una brutta battuta d'arresto. Scuola e docenti si sono subito attivati organizzandosi per la DAD (didattica a distanza) e mettendo a calendario un laboratorio di lettura (una volta a settimana).
Quest'ultimo è stato un appuntamento molto apprezzato dagli studenti che hanno avuto modo di leggere tutti insieme il romanzo di Susanna Tamaro Va' dove ti porta il cuore.
Un'attività, quest'ultima, avviata grazie all'intuito di alcuni insegnanti che hanno pensato di creare una "stanza virtuale" dove potersi ritrovare e stare vicino ai propri alunni, nonostante i disagi del momento. Dal punto di vista scolastico, invece, i corsi A1 e A2 hanno proseguito il lavoro fino al mese di maggio attraverso lezioni a distanza rese più fruibili da video e materiali digitali.
A settembre si è tornati sui banchi (finalmente!) con rinnovato entusiasmo, un maggior numero di insegnanti e soprattutto tanti studenti. Abbiamo rivisto con piacere volti conosciuti e accolto nuovi iscritti, approntando corsi A0, A1 e B1 al mattino, in aggiunta al consueto corso serale. Per fortuna le lezioni si sono protratte con una certa continuità e le classi hanno fatto registrare complessivamente un buon livello di apprendimento e un'ottima partecipazione.
In autunno è stata organizzata un'uscita didattica alla Certosa di Pavia. Hanno preso parte alla gita 17 studenti appartenenti ai vari corsi e così si è vissuta un'altra occasione di condivisione e conoscenza. Infatti, docenti e alunni hanno avuto modo di trascorrere una bella giornata insieme, scoprendo una realtà storica e artistica della nostra regione.
Nel complesso, quindi, un anno di grande lavoro, ricompensato dai continui progressi dei nostri studenti che arrivano a scuola con gioia e incrollabile voglia di imparare!

Andreina De Franco
Segretario Generale Fratelli di San Francesco ETS

SCUOLA DI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA

L'emergenza Covid ha causato la cancellazione del corso abitualmente organizzato in primavera, mentre il corso autunnale è cominciato con un certo ritardo e intendiamo portarlo a termine, emergenza sanitaria permettendo, nei primi mesi del 2022.
Abbiamo, inoltre, iniziato un processo di revisione dei contenuti del corso stesso. Tenuto conto dell'esperienza vissuta durante l'emergenza sanitaria, abbiamo deciso di dare maggiore spazio all'utilizzo delle APP per dispositivi mobili, soprattutto per l'organizzazione di videoconferenze e/o videotelefonate, e fornire l'accesso on-line ai servizi dell'Amministrazione Pubblica, motivo di forte difficoltà per il cittadino.

Andreina De Franco
Segretario Generale Fratelli di San Francesco ETS

BILANCIO ECONOMICO

BILANCIO 2021

SETTORE	COSTI	%
Case di accoglienza, servizi per senza fissa dimora e richiedenti asilo	3.830.973€	45%
Comunità per Minori	1.191.858€	14%
Anziani	425.664€	5%
Poliambulatorio Medico	1.106.726€	13%
Mensa e pacchi viveri	1.200.000€	12%
Corsi formativi e professionalizzanti	170.265€	2%
Segreteriato Sociale	425.664€	5%
Spese Generali	255.398€	3%
Varie	85.133€	1%
TOTALE	**8.513.274€**	**100%**

COSTI FIGURATIVI

SETTORE	COSTI
Utilizzo Spazi	1.050.000€
Generi alimentari	1.800.000€
Ore volontari	396.956€
Analisi mediche e farmaci	142.000€
TOTALE	**3.388.956€**

PROVENTI

SETTORE	COSTI
Contributi per attività tipiche	7.800.000€
Proventi da raccolta fondi	800.000€
Altri proventi	220.000€
TOTALE	**8.820.000€**

SERVIZI - PRESENZE/CONTATTI ANNUALI

SERVIZI	CONTATTI	NOTE
posti letto	1.010	avvicendamento annuale
docce e guardaroba	368.650	nei dormitori, sede utenti x 365 + giornalieri
distribuzione pasti	1.175.256	Saponaro e altre sedi 365 gg
scuola d'Italiano	320	adulti 40, asilanti150 e minori 130
sportello lavoro	420	adulti asilanti e sdf
sportello legale	280	varie pratiche civili e penali, anche nelle case
ambulatorio	41.792	visite: ambulatorio, dormitori, U.M e minori
odontoiatria	8.945	visite, protesi e ortodonzia
unità mobile notturna	34.821	contatti attraverso percorsi comunali
custodi sociali per anziani	43.135	600 anziani in carico per 12 custodi
consegna pasti per anziani	5.914	interventi annuali
telefonate amica anziani	825	da lunedì a venerdì
tesseramento	10.816	nuove tessere e rinnovi
assistenti sociali -segr. Soc	5.412	oltre agli ascolti degli altri servizi + minori
TOTALE	**1.697.596**	

Insieme dal 1998 per costruire un futuro migliore per tutti!

DONA IL TUO
5x1000
C.F. 97237140153

aiuta chi aiuta

FRATELLI di
SAN FRANCESCO D'ASSISI
Fondazione Onlus

DONAZIONI ONLINE
www.fratellisanfrancesco.it

BONIFICO BANCARIO
IT92 W030 6909 6061 0000 0166 430
Banca intesa